

LUNEDÌ DOMENICA 9-21
TERZO LIVELLO FINO A TARDA NOTTE.



WWW.LAGRANDEMELA.IT

Sette News VERONA

LUNEDÌ DOMENICA 9-21
TERZO LIVELLO FINO A TARDA NOTTE.



WWW.LAGRANDEMELA.IT

Direttore Francesca Tamellini Poste Italiane s.p.a.

Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CNS VERONA

Anno 26 - N.S. n.4 - 28 Aprile 2025

FILOBUS

TERMINATI I LAVORI DI VIA SAN PAOLO: VIABILITÀ RIPRISTINATA DA LUNEDÌ 28



E' in fase di ultimazione la prima tranche di lavori che interessa sia l'intersezione tra via XX Settembre e via San Vitale sia via San Paolo: venerdì è programmato il ripristino dell'area di scavo sull'incrocio e lunedì 31 marzo è prevista la riapertura alla circolazione da via S. Vitale a via dell'Artigliere oltre al ritorno al senso di marcia originario in via Trezza. A partire da mercoledì 2 Aprile, il cantiere si trasferirà per le lavorazioni sul secondo tratto, da via Scrimari a Ponte Navi.

a pag 3

CONSORZIO ZAI

PARTECIPAZIONE A TRANSPORT LOGISTICA MONACO DI BAVIERA



“La partecipazione di Consorzio ZAI a Transport Logistic, in programma dal 2 al 5 giugno a Monaco di Baviera, rappresenta un'importante opportunità per confrontarsi con i principali attori del settore, approfondire le nuove dinamiche della supply chain e rafforzare il nostro impegno verso una logistica sempre più efficiente, digitale e sostenibile”, così racconta il consigliere Massimo Mariotti. La fiera internazionale è tra gli appuntamenti più rilevanti a livello europeo per i trasporti e la logistica integrata.

a pag 6

FONDAZIONE ACSM AIM

ONLINE SITO WEB E PRIMO BANDO



a pag 4

“MI SERVE UN AVVOCATO”

SEPARAZIONE DEI CONIUGI: I FIGLI STANNO CON IL PADRE



a pag 23

VERONAFIERE

VINITALY CHIUDE CON 97.000 PRESENZE



a pag 6

RUBRICA

“L'Angolo di Giulia
Life and People”



a pag 13

RUBRICA

“Pensiero
Verticale”



a pag 13

CONFIMI DONNE

SMART
WORKING:
PUÒ CAUSARE
DEPRESSIONE?



a pag 21

ATV

MAXI
CONTROLLI
SUI BUS
DI VERONA



a pag 5

TITANI SUL LAGO DI GARDA RITRATTI DA ANNA NEZHNYAYA



“Attraverso diversi tempi il Lago di Garda ha ospitato sulle sue rive il poeta, politico e militare Gabriele d’Annunzio e lo scrittore-provocatore Vladimir Nabokov, la prima interprete della parte di San Sebastiano Ida Rubinstein e la canonica Medea Maria Callas, il frizzante pittore decorativo Gustav Klimt e il malinconico ritrattista di montagne Giovanni Segantini, il poeta-pensatore Johann Wolfgang von Goethe e il poeta-sognatore Rainer Maria Rilke, il realista della parola Somerset Maugham e il fantasmagorico Franz Kafka, il “portavoce di Zarathustra” Friedrich Nietzsche e il

“germanico genio oscuro” Arthur Schopenhauer, l’inaffondabile uomo di stato Winston Churchill e la prima donna nello spazio Valentina Tereshkova. In una conferenza stampa del 1967 nella bellissima e raffinata Gardone Riviera, Tereshkova descrisse la Terra dallo spazio come “una sposa con un velo bianco”. La Giornata internazionale della Terra, celebrata il 22 aprile, è l’erede del progetto politico e artistico Il Patto Roerich sulla protezione dei valori culturali durante le guerre e i cataclismi. Pittore, scenografo, etnografo, filosofo, viaggiatore, geografo e personaggio pub-

blico, Nicholas Roerich (1874-1947) fu l’ideatore di questo accordo, firmato alla Casa Bianca il 15 aprile 1935 dai rappresentanti di 21 stati, tra cui gli Stati Uniti, che divenne precursore del diritto internazionale umanitario nel campo della conservazione dei beni culturali. Roerich, che ha creato non solo il contenuto filosofico di questo documento, ma anche la sua visualizzazione, ha spiegato: “... la bandiera proposta è un simbolo del Mondo intero, non di un paese, ma dell’intero Mondo civilizzato. Lo Stendardo proposto presenta tre Sfere amaranto collegate tra loro in un cerchio su sfondo bianco, come simbolo di Eternità e Unità.” Quale fulgido esempio della generazione di Titani che passò dal romantico diciannovesimo secolo all’avanguardia del ventesimo, come d’Annunzio, Roerich unì l’amore per la storia antica alla passione per l’innovazione e la generalizzazione stilizzata: “In questa cosmogonia c’è l’idea dell’Unità di tutto ciò che esiste. Alla base di tutto c’è l’Infinito, e noi siamo in esso. Questo è ciò che nella coscienza umana viene chiamato Dio. Tutto è in tutto e in tutto è vita.” Individui brillanti, generatori di idee e sensi, protagonisti dell’epoca della nuova arte Art Déco e del Novecento, mi ispirano in ogni gesto sia di vita che di creatività. Questa motivazione è stata la storia che ho scoperto sulla strada Gardesana Occidentale, chiamata Il Meandro, con le sue numerose gallerie che portano i nomi degli antichi dei. Secondo l’idea di d’Annunzio, padrino di questo percorso, la strada costeggia il profilo frastagliato della sponda occidentale del Lago di Garda, toccando Gargnano, Limone, Riva del Garda e poi, superata Arco di Trento, corre verso le Dolomiti, collegando in un’unica catena antichi borghi e masi di montagna prima inaccessibili. L’opera titanica di scavo di tunnel nella roccia da Gargnano a Riva del Garda, avvenuta negli anni Venti del secolo scorso, fu portata a termine da ingegneri e operai locali.



I lavori furono completati nel 1931. Ogni galleria ha le sue caratteristiche distintive e il design unico si riflette anche nella lavorazione delle volte in pietra naturale all’interno. Queste superfici grezze e non lucidate mi ricordano le statue incompiute di Michelangelo: i suoi famosi Prigioni, non finiti, che lottano per strappare la carne viva dei loro corpi dalla roccia. Questa bellezza naturale della materia vivente suscita innumerevoli associazioni e agisce su di me come un foglio di carta vergine e pulito, diventando uno stimolo per la creatività. Nasce così una serie di opere grafiche stilizzate come vecchi manifesti, nelle quali illustro la storia della Gardesana Occidentale e delle sue gallerie. Utilizzando la stampa mista digitale su seta, riproduco queste immagini sotto forma di foulard che appendo come bandiere nel design delle mie mostre personali. Nel tentativo di riempire di idee tutti i piani, come un mosaico di allusioni, ho “incrostato” le pareti di ogni galleria con i nomi di eroi mitologici della Grecia arcaica e della Roma imperiale, maschere di antiche divinità celtiche, ritratti di importanti rappresentanti del Novecento europeo, contemporanei della Gardesana, inscrivendo le sagome dei personaggi nei profili delle cime delle montagne. Uno dei tunnel prende il nome dai Titani, i primi

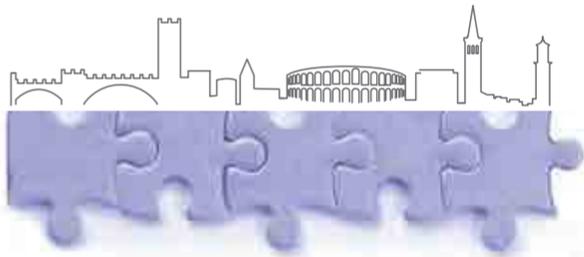
figli del Cielo e della Terra, che a loro volta diedero alla luce il dio del Sole e le Muse, protettrici dell’arte e della scienza. I titani, imprigionati nelle viscere della terra, furono liberati dalla tenacia dell’uomo del XX secolo, il cui inno fu il sinfonico “Poema del Fuoco” di Aleksandr Scriabin (1872-1915), che narra l’impresa dell’invito Prometeo, che donò agli uomini il fuoco della conoscenza. È logico e naturale che questa musica abbia spinto Il Vate d’Annunzio a scrivere una dedica al compositore, con il quale condivideva un raffinato

stile intellettuale e creativo. L’Artista interpreta il suo Tempo come un atto creativo. Isolato nella sua ultima dimora, il Vittoriale sul Lago di Garda, il poeta-guerriero d’Annunzio si assunse il rischio di creare “la vita come un’opera d’arte...”. Rivolgendosi a tutti e a ciascuno dalla sua ultima residenza ai piedi dell’Himalaya, il pacifista Roerich scrisse: “...chiunque sappia amare e rendere felici le persone diventa un artista della vita”.- Anna Nezhnyaya
© Anna Nezhnyaya design.
www.annanezhnyaya.it





1.000 aziende
insediate nel territorio



Non smettiamo mai di pensare a Verona.

Consorzio ZAI ha visto un’occasione di sviluppo ulteriore per le aree industriali già esistenti che ha portato ad una crescita lavorativa per tutto il territorio veronese.





www.quadranteeuropa.it

TERMINATI I LAVORI IN VIA SAN PAOLO: VIABILITÀ RIPRISTINATA DA LUNEDI' 28. CONTINUA IL CANTIERE DI VIA XX SETTEMBRE

Sono terminati i lavori in corso su via San Paolo. L'intervento, coordinato da V-Reti e Acque Veronesi, si concluderà con la riapertura al traffico di lunedì 28 aprile, data prevista da cronoprogramma per il completamento delle operazioni. Via San Paolo ora è totalmente riqualificata grazie al rifacimento della linea di media tensione e delle condotte di fognatura oltre alle quali, con scavi a cielo aperto, si è deciso di aggiungere anche la sostituzione dell'acquedotto, visibilmente ammalorato.

"Lunedì sera, tempo permettendo, riaprirà via San Paolo a seguito dei lavori di riqualificazione di tutti i sottoservizi. Continuano i lavori su via Xx Settembre e stiamo puntando a velocizzare al massimo il cantiere. Attualmente siamo in linea con il cronoprogramma e tempo permettendo, - ha sottolineato l'assessore Tommaso Ferrari,

nel consueto punto stampa di aggiornamento - puntiamo entro fine maggio di terminare la prima fase. Provvederemo a informare regolarmente le cittadine e i cittadini degli avanzamenti del cantiere, confidando che i tempi di lavorazione possano ulteriormente ridursi, come accaduto nelle scorse settimane".

L'intervento, realizzato da Acque Veronesi, rappresentata in loco da Isacco Rigodanze, direttore tecnico, dal costo di circa 200 mila euro, è stato aggiunto alle lavorazioni inizialmente previste in via XX Settembre, per rinnovare in un'unica soluzione anche le condotte di acquedotto e fognatura di questa ulteriore area. Le attività hanno riguardato dapprima il tratto di via San Paolo compreso tra via dell'Artigliere a via Timavo, per poi proseguire tra via Timavo e via Scrimari ed infine l'ultimo tratto in direzione

Adige, per un'estensione di circa 130 metri. Il cantiere ha visto la sinergia tra amministrazione Comunale, V-Reti e Acque Veronesi. Terminati i lavori e riaperto il tratto alla circolazione, ora rimane da effettuare l'asfaltatura, da programmare in un secondo momento.

Da lunedì sarà pertanto ristabilita la viabilità dall'incrocio via San Vitale/Artigliere verso il centro storico e diventa possibile transitare su via San Paolo anche per chi proviene da Ponte Navi con eventuale svolta a sinistra in via Scrimari, a destra in via Timavo e via dell'Artigliere.

"Per i residenti di Veronetta - ha evidenziato Michele Fasoli, responsabile della Direzione Mobilità e Traffico - sarà possibile utilizzare anche un ulteriore ingresso nel quartiere semplificandone l'accesso".

Quindi dal Ponte Navi si potrà andare dritto per via San

Paolo, per i residenti di Veronetta. Di Veronetta, anche perché non sarebbe altro motivo se non venire qui nel quartiere.

Parallelamente, procede senza intoppi l'altro cantiere su via XX Settembre, primo stralcio in lavorazione di quattro totali, anch'esso propedeutico al futuro passaggio della Filovia e al contempo al risanamento del sistema di sottoservizi molto vetusti, datati inizio del secolo scorso. "In questo primo stralcio di cantiere, - ha aggiunto il presidente di Amt3, Giuseppe Mazza - le tempistiche rispettano il cronoprogramma; quindi, verso la fine del mese di maggio sarà completata la fase della posa della fognatura, dell'acquedotto e della rete di media tensione. Nella seconda fase successiva subentrerà V-Reti per il rifacimento dei sottoservizi e la riqualificazione dei marciapiedi,



di, prima da un lato della via, poi dall'altro. La strada sarà sempre percorribile, seppure in modo contenuto e in qualche modo segmentato". Per intralciare il meno possibile e limitare i disagi ai residenti, solo in questi giorni la ditta esecutrice ha chiuso l'accesso anche su via Maffi e vicolo Vetri, completando, di fatto, le lavorazioni su tutto il primo tratto di cantiere itinerante previsto originariamente.

Gli interventi sulla porzione di via, fino al civico 28 compreso, al netto di eventuali imprevisti atmosferici o inciampi prettamente di cantiere, dovrebbero ultimarsi con la fine del mese di maggio. Per tutti coloro i quali l'accesso al proprio garage fosse inibito dalla presenza del cantiere, si consiglia di mettersi in contatto con Amt3 - urp@amt3.it o 0454500823 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00 -

Papa Francesco. se ne va un grande uomo. Il ricordo del sindaco Damiano Tommasi



Addio Papa Francesco. Citta' in lutto. Il sindaco Damiano Tommasi: "Papa Francesco ci lascia una grande eredità di umanità, semplicità e profonda empatia. Vicino alla gente fino all'ultimo giorno rimarrà nel ricordo di tutta la cittadinanza veronese per le sentite parole condivise in oc-

casione dell'Arena di Pace 2024.

"Misericordia e verità si incontreranno, giustizia e pace si baceranno", recita il salmo scelto per quella giornata ed in un giorno di dolore, ancora più di allora, è questa la voce che deve risuonare quale eco infinito di questo grande uomo".

Verso il nuovo PAT, al via i tavoli di approfondimento con istituzioni e categorie

Sono iniziati i primi tavoli di confronto sul Documento Preliminare del nuovo Piano di Assetto del Territorio (PAT) di Verona, con grande partecipazione e alla presenza della vicesindaca Barbara Bissoli.

Questi tavoli rientrano nella fase di concertazione prevista dalla normativa regionale e sono guidati da esperti incaricati della redazione del nuovo PAT.

Il primo incontro ha trattato il tema dell'abitare come leva di sviluppo urbano. È emersa la necessità di nuove soluzioni abitative (come housing sociale e co-housing) rivolte a persone con reddito medio che non riescono ad accedere al mercato immo-

biliare attuale, puntando alla rigenerazione del patrimonio edilizio esistente.

Il secondo tavolo ha discusso di attrattività, lavoro e innovazione. Nonostante le previsioni demografiche indichino un possibile calo della popolazione, i settori economici richiedono nuovi lavoratori. Per questo, si è sottolineata l'importanza di strategie flessibili che uniscano sviluppo abitativo, infrastrutture e servizi per accogliere nuovi abitanti e favorire l'innovazione, anche rigenerando aree come la ZAI storica e la Marangona. L'assessora Bissoli e il team tecnico, coordinato dal prof. Paolo Galuzzi, si sono dichiarati soddisfatti dei risul-



tati. I prossimi tavoli di confronto sono previsti per il 6 maggio

(ambiente, agricoltura, parchi) e il 7 maggio (servizi e centralità nei quartieri).

FONDAZIONE AGSM AIM: ONLINE IL SITO WEB E IL PRIMO BANDO "ENERGIE PER LA COMUNITÀ"

È iniziata ufficialmente oggi l'attività operativa della Fondazione Agsm Aim, realtà nata con lo scopo di sostenere lo sviluppo sociale, educativo e culturale dei territori di Verona e Vicenza, con una particolare attenzione alla sostenibilità ambientale. La Fondazione agirà infatti su tre linee di intervento prioritarie: "Energie per educare", per promuovere iniziative sui temi dell'educazione e dell'istruzione, "Energie per la comunità", incentrata sui temi del sociale, della solidarietà e dell'inclusione ed "Energie per la cultura".

Nel corso della conferenza stampa tenutasi questa mattina nella sede di Agsm Aim è stato presentato il sito ufficiale, fondazione.agsmait.it, e il primo bando nell'ambito della linea di intervento

"Energie per la Comunità", con una dotazione complessiva di 100.000 euro, destinato a sostenere progetti basati sull'attività sportiva come veicolo di inclusione sociale, in particolare rivolti a minori che si trovano in condizioni di fragilità o vulnerabilità.

I soggetti interessati, quali Enti del Terzo Settore, imprese sociali, enti sportivi dilettantistici e altri enti non commerciali, potranno presentare le proprie candidature compilando il form online disponibile dal prossimo 21 aprile e fino al 31 maggio 2025. Le iniziative saranno valutate sulla base dell'impatto sociale, della sostenibilità economica e della capacità di attivare reti territoriali innovative.

Nel corso della conferenza stampa, alla quale hanno par-

tecipato i membri del Consiglio di amministrazione della Fondazione Giorgio Mion (presidente della Fondazione), Silvia Sartori, Tiziana Cavallo, Tommaso Ruggeri e Domenico Pigato, il sindaco unico di Fondazione Agsm Aim Flavio Pichler e il presidente del Gruppo Agsm Aim Federico Testa, è stato inoltre annunciato il secondo bando, che si concentrerà su un unico progetto dedicato al recupero storico della presenza di Agsm Aim sui territori, con finalità educative e orientate ai temi della sostenibilità ambientale. Il bando verrà pubblicato successivamente alla chiusura delle candidature per il primo.

«La Fondazione Agsm Aim è nata con l'intento di lasciare un segno positivo e concreto sui nostri territori,

investendo su progetti capaci di generare valore sociale e ambientale duraturo. L'intento è soprattutto quello di sostenere piccole realtà che nel locale hanno grandi potenzialità generative in termini di impatto sociale. Il primo bando, focalizzato sullo sport e l'inclusione, è la dimostra-

zione tangibile del nostro impegno verso i più giovani e le comunità locali, specialmente in un momento in cui la città di Verona e tutto il Veneto si preparano al grande appuntamento olimpico: è importante sostenere anche le attività sportive più piccole, che hanno il potenziale di fare la differenza nella vita di tanti ragazzi», ha dichiarato Giorgio Mion, presidente della Fondazione Agsm Aim.

Federico Testa, presidente del Gruppo Agsm Aim, ha aggiunto: «Siamo orgogliosi di sostenere la Fondazione

Agsm Aim fin dalla sua nascita. Le iniziative che stiamo lanciando non solo riflettono perfettamente i valori del nostro Gruppo, ma sono anche strumenti essenziali per la valorizzazione dei nostri territori e delle loro potenzialità. Crediamo fortemente che sostenere progetti di inclusione sociale, educazione e sostenibilità ambientale contribuisca a creare comunità più unite e pronte alle sfide del futuro». Per informazioni dettagliate sul bando e sulla Fondazione è disponibile il sito fondazione.agsmait.it.

Definiti i nuovi componenti dei consigli di amministrazione delle società controllate strategiche del gruppo Agsm Aim

Il CdA di Agsm Aim S.p.A. ha definito i nominativi dei componenti dei Consigli di amministrazione delle sei controllate strategiche. La metà delle presidenze alle donne, 50 anni l'età media e competenze manageriali ampie e variegate.

Dalle nomine Agsm Aim un segnale di rinnovamento. Verona, 23 aprile 2025 – Il CdA della capogruppo Agsm Aim S.p.A. ha definito i nominativi dei componenti dei Consigli di amministrazione delle sei controllate strategiche. Le Assemblee dei Soci di quest'ultime, che si terranno tra il 23 e il 24 aprile, ufficializ-

zeranno le nomine per il triennio 2025-2027. 17 i designati per i 6 Consigli di amministrazione, tantissimi i volti nuovi (14 su 17), con un'importante rappresentanza femminile. Sei le donne, su 17 nomi, delle quali tre nelle vesti di Presidente (Alessandra Demo per Agsm Aim Energia, Nadia Busato per Agsm Aim Power e Carla Favero per V-Reti). Segno che le nuove nomine rappresentano un'importante evoluzione nella governance del Gruppo, orientata alla valorizzazione delle competenze, all'innovazione e all'equilibrio di genere. L'età media dei compo-

nenti si attesta sui 50 anni, a testimonianza di una precisa volontà di rinnovamento del management del Gruppo. Anche sul fronte professionale, i nuovi CdA si distinguono per la ricchezza e l'eterogeneità dei percorsi accademici dei propri componenti: prevalgono i titoli di studio, per la maggior parte lauree, in ingegneria, economia e finanza e giurisprudenza, ma non mancano competenze in ambito umanistico, scientifico e manageriale, grazie alla presenza di docenti universitari e consulenti attivi in settori strategici come l'innovazione tecnologica e la sostenibilità.



Ospedale Borgo Trento sarà ospedale olimpico pronto il piano sanitario Suem 118 per il flusso massiccio di persone

Oggi, a Cortina d'Ampezzo, l'assessore alla Sanità e al sociale Manuela Lanzarin ha presentato il Piano sanitario per i XXV giochi olimpici e XIV giochi paralimpici invernali. Erano presenti, tra gli altri, anche il direttore sanitario Aouì Verona Matilde Carlucci e il direttore SUEM118 dell'Aouì Adriano Valerio in qualità di membri della Commissione regionale delle Olimpiadi.

Olimpiadi a Verona. Anche Verona è città olimpica, ospiterà sia la cerimonia di chiu-

sura dei giochi olimpici, che si terrà in Arena il 26 febbraio 2026, sia la cerimonia di apertura dei giochi paralimpici, il 6 marzo. Il Piano sanitario regionale ha impiegato le centrali operative SUEM 118 di tre province, Belluno (territorialmente competente), Treviso (Hub più vicino) e Verona. A coordinare le operazioni sanitarie saranno, tra gli altri, il dott. Adriano Valerio responsabile degli eventi a Verona e il dott. Alberto Lunardon, medico del Suem 118 dell'Aouì, responsabile

degli eventi a Cortina. L'Aouì garantirà la sicurezza sanitaria durante tutto il periodo, per gli eventi e le persone che transiteranno da Verona. Il piano del SUEM 118 diretto da Valerio è già pronto e prevede l'uso massiccio di personale e materiale sanitario.

Dott. Valerio: «È l'inizio di una grande avventura, unica nel tempo, perché per Verona sarà un'esperienza irripetibile. Sarà un grande impegno per l'emergenza urgenza ma anche per l'Aouì, perché Borgo Trento sarà ospedale

olimpico. Dovremo garantire la sicurezza per atleti, delegazioni sportive, autorità nazionali e internazionali, pubblico e tifosi».

Dott.ssa Carlucci: «Borgo Trento sarà ospedale olimpico ed è per la nostra Azienda un grande onore e un grande impegno. Ci stiamo preparando in maniera dettagliata, con una organizzazione attenta perché l'alta qualità che caratterizza i nostri standard di assistenza venga estesa a atleti, delegazioni sportive, autorità e pubblico».



MAXI CONTROLLI SUI BUS DI VERONA



La Polizia Locale di Verona, in collaborazione con Azienda Trasporti Verona, ha effettuato nella giornata di giovedì un maxicontrollo in città su 43 autobus urbani ed extraurbani, in attuazione alle indicazioni pervenute in sede di Comitato Provinciale Ordine Pubblico. Venti tra ufficiali, agenti del Reparto Territoriale, verificatori ATV ed operatori delle agenzie di vigilanza privata CSA e Civis, hanno controllato a tappeto ben 995 passeggeri, un numero record, comminando 131 verbali per il mancato possesso del titolo di viaggio, di cui 49 pagati immediatamente per un impor-

to di 1.510 euro. Sono state controllate le linee 144-138-139-110-51-61-21-23-24, sia in entrata che in uscita dal capoluogo. Individuati quattro ragazzi con sostanza stupefacente, tipo hashish, assuntori, che saranno segnalati alla Prefettura. Monitorate le zone di piazzale XXV aprile, piazza Bra e corso Castelvechio e la zona dello Stadio. Controlli a tappeto su decine di giovani, grazie alle telecamere di videosorveglianza a bordo dei mezzi ATV e a quelle cittadine gestite dalla centrale operativa di lungadige Galtarossa. I controlli proseguiranno sulle linee dove sono stati segnalati episodi di bullismo e spaccio, oltre che in piazzale XXV Aprile. Questa mattina le unità cinofile con il Reparto Motorizzato hanno monitora-

to anche l'area di fermata dei bus internazionali e nazionali Flixbus, controllando una decina di persone, e sequestrando altra sostanza stupefacente. I controlli sono stati potenziati anche per prevenire i furti di valigie, fenomeno che avviene nel momento delle fermate intermedie. I servizi sono stati particolarmente apprezzati da molti turisti e clienti dei bus, affollati per le festività pasquali. «Impegno importante della Polizia Locale a tutela dei cittadini e secondo le indicazioni del Comitato Provinciale di Ordine Pubblico presieduto dal Prefetto» afferma l'assessora alla Sicurezza Stefania Zivelonghi. «Gli interventi danno concrete risposte alle richieste di intervento presentate dai gestori del trasporto Flixbus e ATV».

Linea di prova della Filovia, terminato il cantiere prospiciente Veronafiere

L'intervento si è concluso come da cronoprogramma per consentire la gestione e il miglioramento della viabilità nell'area di Verona sud e del centro storico durante l'imminente Vinitaly. Filovia, è terminato il cantiere prospiciente la Fiera, con una settimana di anticipo rispetto a Vinitaly, manifestazione molto impattante sulla viabilità di Verona sud e del centro città. I lavori, che sono stati ultimati in circa venti giorni come previsto da cronoprogramma, hanno previsto la chiusura al

traffico veicolare di via Scopoli e viale dell'Agricoltura, con il restringimento di viale del Lavoro ad una sola corsia di marcia. In merito al cantiere vero e proprio, sono state modificate le temporizzazioni degli impianti semaforici ed elettrici, oltre all'installazione di nuove telecamere. Si è poi proceduto all'asfaltatura, posa dei cordoli e predisposizione della banchina filoviaria. «Lo stralcio del cantiere sul nodo Fiera è completato - dice l'Assessore alla Mobilità Tommaso Ferrari - nei tempi

prestabiliti per permettere lo svolgimento di Vinitaly con la massima fruizione della nostra Fiera. L'assetto di via Scopoli è quello previsto dai futuri interventi di riqualificazione di Manifattura Tabacchi e Piazzale Fiera. Le lavorazioni proseguiranno su viale dell'Agricoltura e Parco Santa Teresa per la realizzazione del canale filoviario. Sono tutti lavori per consegnare la cosiddetta linea di prova, che andrà dal deposito Genovesa alla Stazione». «Completiamo un altro tassello del progetto Filovia



- dice il Presidente di AMT3 Giuseppe Mazza -: questa è la fermata che sostanzialmente raggruppa due linee, la gialla e la verde. La verde è quella che da Ca' di Cozzi arriva in Fiera, passando per la stazione prima e per collegarsi con l'ospedale di Borgo Roma dopo. La gialla, invece, è quella che parte dall'ospedale di Borgo Tren-

to, passa per la stazione, arriva in Fiera e conclude il suo viaggio alla Genovesa. Contestualmente, abbiamo anche riaperto i sottopassi dell'autostrada di Verona Sud e da oggi sono percorribili come lo erano prima. Dopo il Vinitaly, come da programma, dovremmo però completare alcune operazioni che allungheranno il cantiere

dei sottopassi di circa un'altra ventina di giorni. Alla Genovesa abbiamo infine iniziato a montare i prefabbricati per realizzare palazzine, uffici e depositi, interventi propedeutici per la messa a terra della linea di prova che, imprevisti di cantiere permettendo, dovrebbe arrivare entro la fine dell'estate».

Polizia Locale: intervento alle ex Tiberghien controlli antidegrado in centro

Nella giornata di venerdì, a seguito di segnalazioni dei residenti, la Polizia Locale con la proprietà ha fatto ingresso nell'area ex Tiberghien, dove è stato trovato un vero e proprio accampamento, con all'interno due persone, entrambe irregolari sul territorio nazionale e già conosciute dalle forze dell'ordine, prive di documenti. Dopo l'identificazione e la verifica che non ci fossero provvedimenti dell'autorità giudiziaria sono stati denunciati per invasione di edificio. L'area in cui sono rimasti alcuni immobili, ritenuti "archeologia industriale" e pertanto da tutelare, è tornata una zona monitorata dalla Polizia Locale, per la presenza di soggetti dediti anche allo spaccio di sostanze stupefacenti. Nella giornata di venerdì le pattuglie sono intervenute anche

in zona piazza Bra dove hanno sorpreso tre venditori abusivi, che sono stati sanzionati e la cui merce è stata sequestrata, così come è stato sanzionato un cittadino che era intento a chiedere soldi ai turisti, dai 5 ai 20 euro, per farsi fotografare come centurione. I vestiti, la riproduzione dell'elmo romano e la spada sono stati sequestrati. Infine sono stati 34 i verbali effettuati ai "soliti" accattoni e lavavetri tra il centro storico e i principali semafori della circoscrizione tra lunedì e venerdì. Con il Vinitaly scatta il piano predisposto dal comando di via del Pontiere, per controlli straordinari che verranno incrementati, anche rispetto ai bagarini, false associazioni di beneficenza e soggetti dediti al gioco delle tre campane e relative truffe, con falsi giocatori

che invogliano i turisti a giocare dai 50 ai 200 euro per indovinare dove si trovi la pallina sotto le campane dorate.

«L'amministrazione con la Polizia Locale sta, come sempre, operando con grande impegno sul territorio» afferma l'assessora alla Sicurezza Stefania

Zivelonghi. L'intervento al compendio ex Tiberghien si pone nel solco del monitoraggio immobili abbandonati di cui abbiamo parlato pochi giorni fa. Le presenze riscontrate all'interno, dedite allo spaccio e con precedenti, rendono la misura dell'importanza dell'intervento. Prosegue con determinazione anche il contrasto all'accattonaggio, nel contesto degli strumenti giuridici a disposizione»



Veronetta in festa il 30 aprile e l'11 maggio

Il cuore di Veronetta batte forte con due eventi pensati per unire cultura, socialità e rilancio del territorio. Il 30 aprile 2025 arriva "Hit the Road, Jazz!", in occasione della Giornata Internazionale del Jazz: un percorso musicale itinerante con esibizioni live di giovani studenti lungo via XX Settembre, via dell'Artigliere e piazza Santa Toscana, anche all'interno dei negozi. L'11 maggio, invece, sarà la volta della "Domenica del Quartiere", una grande festa diffusa organizzata da associazioni, esercenti e residenti, che animerà le strade con attività culturali, piccoli concerti, cibo, artigianato e momenti di incontro per tutte le età. La Giunta comunale di Verona, su proposta dell'assessora

al Commercio e alle Attività Economiche Alessia Rotta, ha concesso il patrocinio e un contributo di 10.000 euro, per sostenere il tessuto sociale ed economico di un quartiere ricco di storia e multiculturalità. Per entrambe le giornate: le strade saranno pedonalizzate e accessibili in sicurezza; sarà gratuita l'occupazione del suolo pubblico, con ampliamento dei plateatici; verranno forniti 200 tavoli e 300 panche per le attività all'aperto; sarà possibile organizzare concerti, somministrazione di cibo e bevande, gazebo e aperture straordinarie dei negozi. Un'occasione per riscoprire Veronetta e vivere insieme la bellezza della città che si incontra, suona e si racconta.

CONSORZIO ZAI A TRANSPORT LOGISTIC; DAL 2 AL 5 GIUGNO A MONACO DI BAVIERA.

«La partecipazione di Consorzio ZAI a Transport Logistic, in programma dal 2 al 5 giugno a Monaco di Baviera, rappresenta un'importante opportunità per confron-

tarsi con i principali attori del settore, approfondire le nuove dinamiche della supply chain e rafforzare il nostro impegno verso una logistica sempre più efficiente, digitale e so-

stenibile», così racconta il consigliere Massimo Mariotti.

La fiera internazionale è tra gli appuntamenti più rilevanti a livello europeo per i trasporti

e la logistica integrata. Un'occasione strategica per valorizzare le nostre competenze, condividere esperienze e costruire nuove sinergie nel cuore dell'Europa.



Viale Piave: al via i lavori di adeguamento statico del cavalcavia

Sono iniziati i lavori sul cavalcavia di Viale Piave, struttura realizzata negli anni '70 e mai oggetto di interventi strutturali fino ad oggi.

L'obiettivo è garantire la piena sicurezza e funzionalità, con un investimento di quasi 3 milioni di euro.

I lavori dureranno circa 10 mesi e si concluderanno prima del Vinitaly 2026, con una pianificazione pensata per ridurre al minimo i disagi: la fase più critica avverrà durante l'estate, a scuole chiuse.

Nessuna chiusura del cavalcavia: la circolazione sarà sempre garantita su una corsia per senso di marcia. Solo il sottopasso e la rotonda verso Santa Lucia saranno chiusi da giugno a set-

tembre, con viabilità alternativa ben segnalata. L'intervento comprende anche il rifacimento dei sistemi di drenaggio, la sostituzione di

parapetti e guard-rail, e il rinforzo strutturale secondo le normative vigenti. L'assessore Federico Benini ha dichiarato: «Un intervento ne-

cessario e mai affrontato prima. Vogliamo garantire sicurezza e un miglioramento estetico per una delle arterie principali della città».

Cantiere San Paolo, termina la prima fase. Riqualificata anche la volta fognaria

E' in fase di ultimazione la prima tranche di lavori che interessa sia l'intersezione tra via XX Settembre e via San Vitale sia via San Paolo: venerdì è programmato il ripristino dell'area di scavo sull'incrocio e lunedì 31 marzo è prevista la riapertura alla circolazione da via S. Vitale a via dell'Artigliere oltre al ritorno al senso di marcia originario in via Trez-

za. A partire da mercoledì 2 Aprile, il cantiere si trasferirà per le lavorazioni sul secondo tratto, da via Scrimieri a Ponte Navi. Rispetto al cronoprogramma, le operazioni si concludono qualche giorno dopo perché si è scelto di non intervenire soltanto sui cavi elettrici di media tensione, come era stato definito in fase di progettazione, ma di procedere anche con la

riqualificazione della volta fognaria per la riqualificazione della stessa anche su via San Paolo, esattamente come previsto per via XX Settembre. Il secondo stralcio di cantiere durerà, meteorologicamente permettendo, dieci giorni lavorativi e pertanto per le successive due settimane l'ingresso da via Scrimieri avverrà da via San Paolo. In prossimità dei lavori il pas-

saggio pedonale sarà sempre garantito in totale sicurezza grazie al potenziamento dell'illuminazione e alla videosorveglianza lungo entrambi i marciapiedi a fianco delle recinzioni: otto telecamere controllate dalla Polizia locale, registreranno e monitoreranno, anche di notte, tutto quello che accade nei dintorni. «La riparazione della fognatura su via San

Paolo rappresenta un valore aggiunto che migliora la rete dei sottoservizi a vantaggio del quartiere - dice l'Assessore alla Mobilità Tommaso Ferrari -. Un'operazione che richiederà qualche giorno in più di lavori per restituire un beneficio a lungo termine. Un risultato frutto dell'impegno e della cooperazione di tutti gli attori in campo. Con la massima trasparenza continueremo anche nelle prossime settimane a tenere aggiornati i cittadini sull'andamento dei lavori, privilegiando come sempre il dialogo tra l'Amministrazione e la comunità».

Dazi Usa: effetto domino per la manifattura

«L'impatto sarà devastante, servono rapide contromisure» per la presidente di Confimi Industria Veneto Maria Carlesi e il presidente di Confimi Apindustria Verona Claudio Cioetto



«I dazi provocheranno un effetto domino sull'intero settore della manifattura, non solo su quelle aziende che esportano direttamente negli Stati Uniti». Lo affermano la presidente di Confimi Industria Veneto Maria Carlesi e il presidente di Confimi Apindustria Verona Claudio Cioetto. «La decisione di Trump si inserisce in un momento di grave incertezza, in quanto le imprese non hanno ancora assorbito completamente gli effetti della guerra in Ucraina. L'impatto sarà devastante, servono rapide contromisure».

Secondo Confimi il danno è aggravato dall'incertezza provocata dai dazi Usa. «I settori del marmo e del vino sono di-

rettamente esposti, ma ci sono ambiti come la metalmeccanica che subiranno contraccolpi anche indiretti che in questa fase sono difficilmente quantificabili. Molte delle nostre aziende, ad esempio, esportano componenti in altri Stati europei dove vengono assemblati da imprese che poi esportano il prodotto finito negli Stati Uniti - afferma Carlesi -. Nel settore dell'alluminio, legato alla metalmeccanica, ci sono difficoltà di previsione. Le acciaierie e le fonderie erano già in difficoltà, ora la strada si prospetta ancora più in salita».

Cioetto riprende le ultime affermazioni di Trump, secondo cui tratterebbe sui dazi in cambio di offerta fenomenale: «Lasciano sperare che ci sia margine per un negoziato. Ora servono fermezza e autorevolezza nel far valere le ragioni di comparti che rappresentano l'eccellenza

a livello globale. Le istituzioni europee devono difendere le imprese e tutelare la competitività del sistema produttivo. L'auspicio è che Trump abbia sparato alto per poi negoziare. La sua scommessa è che i dazi spingeranno le aziende ad insediarsi nel suolo statunitense ma riallocare le imprese richiede tempi e costi notevoli, che peseranno soprattutto sulle PMI e avranno pesanti ripercussioni anche in termini di occupazione».

C'è attesa intanto di conoscere quali potranno essere le contromisure dell'Ue, che potrebbero entrare in vigore dal 15 aprile. Carlesi e Cioetto concludono: «È necessario aprire un dialogo costruttivo per trovare soluzioni che evitino una escalation di tensioni commerciali, dannosa per entrambe le parti. In parallelo al canale di dialogo diretto e costruttivo con gli Stati Uniti sarà fondamentale ampliare la presenza del sistema produttivo su mercati alternativi, in grado di creare nuove opportunità di crescita e stabilità».

Filovia, lunedì' 14 aprile al via lavorazioni in Borgo Roma



Interessate via Scuderlando, via Fiume, via Volturmo e via San Giacomo. Da Via Scuderlando a Via San Giacomo passando per via Fiume e via Volturmo: questi i prossimi lavori per la realizzazione del circuito filoviario in Borgo Roma, futura linea verde, che dal Parcheggio Scambiatore Ca' di Cozzi collegherà i due ospedali cittadini Borgo Trento e Policlinico Borgo Roma.

Completate le opere davanti la Fiera e in fase di ultimazio-

ne il tratto in direzione sud che dal cavalcavia della A4 va verso la Genovesa, da lunedì 14 aprile partono le attività nelle vie Scuderlando, Volturmo, San Giacomo e Fiume, per un totale di sessanta giorni lavorativi, che potrebbero diminuire in base al risultato delle prove su piastra che verificheranno se il sottofondo esistente ha caratteristiche idonee al transito della futura filovia.

Le operazioni prevedono un primo intervento, della durata di dieci giorni lavorativi, su un tratto di Via Scuderlando, precisamente dall'incrocio di via Villa Glori fino a quello di via Fiume, dove verrà sempre garantita la marcia del traffico in direzione casello autostradale, anche se a fasi alterne, per permettere la realizzazione della pavimentazione. Medesime lavorazioni e condizioni in via Fiume, con viabilità consentita in direzione

est. In via Fiume è prevista anche la sistemazione dei marciapiedi e delle rampe delle banchine, al fine di renderle accessibili ai disabili e di agevolare la pista ciclabile per la mobilità dolce. A conclusione di queste operazioni, il cantiere necessiterà di altri trenta giorni lavorativi, per la predisposizione di cavidotti, semafori, plinti e pali sul nodo delle vie Volturmo, Centro, Fiume, in aggiunta alla sistemazione dei marciapiedi in via San Giacomo: in questa fase è prevista anche la chiusura al traffico di via Fiume, che resterà percorribile solo dai residenti. Infine, per completare tutte le attività, serviranno altri venti giorni lavorativi dove si procederà con le pavimentazioni sia di via Volturmo che di via San Giacomo, in entrambe le strade con la viabilità che rimarrà consentita a fasi alterne in direzione centro città.

BOVOLONE. LAVORI DI ESTENSIONE ED ADEGUAMENTO DELLA RETE FOGNARIA IN ALCUNE VIE DEL PAESE. INTERVENTO DI ACQUE VERONESI PER 330 MILA EURO

Sono partiti in questi giorni i lavori di estensione, adeguamento e sostituzione di alcuni tratti della rete fognaria nel Comune di Bovolone. L'intervento, realizzato da Acque Veronesi, rappresenta un passo importante per l'adeguamento ed il rimodernamento delle infrastrutture della zona. La società realizzerà e poserà complessivamente circa

300 metri di nuove condotte in alcune vie ad oggi sprovviste di sottoservizi. Le tubature, realizzate in materiale polipropilene e dal diametro di 250 millimetri, saranno posate in via Scevaroli, nella zona centrale del paese, dove sarà realizzata una nuova rete di fognatura nera. In via Creari è invece previsto un intervento di adeguamento dell'attuale rete

fognaria di tipo misto. L'infrastruttura esistente presentava infatti problemi funzionali e strutturali che non garantivano un ottimale funzionamento di scorrimento delle condotte e di conseguenza un servizio di depurazione adeguato. Acque Veronesi realizzerà quindi un nuovo tratto di fognatura nera, appositamente ideato per scarichi di natura

civile, mentre gli scarichi delle acque meteoriche (piovane) continueranno a confluire nella condotta mista esistente. I lavori, dal costo di 330 mila euro, termineranno a giugno. Con questo intervento salgono a 83 i chilometri di rete fognaria gestiti da Acque Veronesi a Bovolone, mentre sono 92 i chilometri di rete acquedottistica nello stesso Comune.



Bozza (Forza Italia): "Regione va nella direzione che auspico e riconosce il sottoprodotto della pietra della Lessinia. Ora la misura può essere estesa ad altre filiere"

La Regione Veneto ha riconosciuto, con decreto, il sottoprodotto per filiera della Pietra della Lessinia, denominandolo: "Sfridi e fanghi da filiera derivanti dalla trasformazione della Pietra della Lessinia".

Un riconoscimento che segue e va nella direzione della mozione che il consigliere regionale di Forza Italia Alberto Bozza aveva presentato il 18 luglio 2023, che impegnava la Regione a istituire un tavolo tecnico di coordinamento che riconoscesse i sottoprodotti e i residui

della lavorazione delle cave e della trasformazione della pietra naturale del distretto del marmo, in modo da poterli riutilizzare come materie in nuove filiere produttive.

Mozione poi approvata dal Consiglio regionale, con il tavolo tecnico che poco dopo è stato costituito e che ha lo scorso 25 marzo ha approvato il documento di riconoscimento a sottoprodotto per Filiera della Pietra della Lessinia. Ogni impresa, dunque, può richiedere l'iscrizione nell'apposito registro

regionale dei sottoprodotti, propedeutica a poter censire le varie attività estrattive e porre le basi per facilitare l'incontro di domanda e offerta dei sottoprodotti.

"Una decisione importante, che avevamo auspicato - dice Bozza - In questo modo si riducono i rifiuti e i costi di smaltimento per le aziende, e si favorisce l'implementazione dell'economia circolare". "E' un primo ma decisivo passo - continua Bozza - perché crea le condizioni del riconoscimento dei

sottoprodotti anche per le altre filiere veronesi e venete del marmo e della pietra, il passaggio fondamentale però è che ogni Consorzio/operatore si attivi con la Regione affinché il tavolo tecnico di coordinamento proceda nella stessa direzione tenuta con la Pietra della Lessinia". "Mi impegnerò in tal senso per dar seguito al lavoro svolto finora, allo scopo di estendere il riconoscimento ad altre tipologie di sottoprodotti derivanti da altre lavorazioni", conclude Bozza.



Il lavoro in carcere come responsabilita' collettiva, un percorso verso il reinserimento sociale

Intervento dell'Assessora alla Sicurezza, Stefania Zivelonghi, al convegno "Carcere e lavoro"

"Il Sottosegretario di Stato al Ministero della Giustizia, Andrea Ostellari, ha citato un paio di percentuali importantissime, cioè che il 70% dei detenuti sia già stato in carcere una volta e che il 98% dei detenuti che lavora, finito il periodo di detenzione, non ricade in recidive. Applicando queste percentuali al caso della Casa circondariale di Montorio e nella "magica" ipotesi che trovassimo un lavoro per tutti i detenuti, potremmo aver solo poco più del 30%

degli attuali detenuti, dunque solo 180 su 300 posti disponibili, a fronte degli oltre 600 attuali. Avremmo quindi risolto il problema del sovraffollamento e di molti altri temi connessi sui quali siamo fortemente impegnati. Accogliendo le istanze del territorio, da parecchi mesi, la nostra Amministrazione ha raggruppato attorno ad un tavolo tecnico i principali soggetti che di carcere si occupano, quindi la Direzione della Casa Circondariale, la Camera Penale, il Garante dei detenuti e gli esponenti del terzo settore. Occuparsi del carcere è una responsabilità anche della

comunità, sia per motivi etici che per motivi utilitaristici. E' nell'interesse della collettività che chi esce dal carcere lavori, piuttosto che torni a delinquere. Il lavoro è un elemento fondante per il reinserimento nella società dei detenuti. Un imprenditore che vantaggio potrebbe trarre dall'assunzione di un detenuto? A parte le agevolazioni normative, chi fa impresa crea valore, assumendo un detenuto e favorendone il reinserimento nel tessuto sociale, crea valore anche per la società. Necessario e urgente creare e diffondere consapevolezza in questa direzione".

Riello, pres. CCIAA Verona: i dazi al 20% un passo indietro per l'export Veronese



"I dazi al 20% sul terzo mercato di sbocco per l'export veronese rappresentano a vario titolo un passo indietro non solo per le nostre imprese ma anche per la nostra economia. Un macigno che peserà sul potere d'acquisto delle famiglie. Sarà importante condividere con il Governo e le istituzioni eventuali misure compensative e portare avanti, in ambito comunitario negoziati con l'amministrazione Trump per ridurre l'impatto delle nuove tariffe". Lo ha detto il presidente della Cciao di

Verona, Giuseppe Riello a commento dell'annuncio, ieri sera, dei dazi reciproci al 20% sull'import di tutti i prodotti provenienti dall'Unione europea. Ammontano a 858 milioni di euro le esportazioni scaligere verso gli Stati Uniti, con una crescita nel 2024 del 6,2%. Le bevande rappresentano la quota più rilevante dell'export scaligero verso gli Stati Uniti (oltre 138 milioni di euro, pari al 16%). Tra i primi prodotti esportati troviamo anche macchinari, marmo e prodotti da forno.

VILLA BARTOLOMEA: UN MILIONE DI EURO DI INVESTIMENTI PER PORTARE L'ACQUA CONTROLLATA E DI QUALITÀ IN ZONE SCOPERTE DALL'ACQUEDOTTO. BENEFICI PER OLTRE 500 PERSONE.

Oltre due chilometri e mezzo di nuove condotte in diverse vie del centro e della frazione di Spinimbecco. E' quanto realizzerà Acque Veronesi nel comune di Villa Bartolomea, dove sono iniziati i lavori per estendere l'acquedotto in zone sinora rimaste scoperte. I lavori dureranno circa nove mesi, consistente l'investimento previsto che è di circa 1 milione di euro. All'inaugurazione dei lavori erano presenti oltre al presi-

dente di Acque Veronesi Roberto Mantovanelli, il sindaco di Villa Bartolomea Andrea Tuzza e numerosi amministratori locali.

"Un investimento importante che conferma l'impegno di Acque Veronesi verso un servizio sempre più efficiente e l'attenzione allo sviluppo dei territori - ha spiegato il presidente di Acque Veronesi Roberto Mantovanelli - L'approvvigionamento nell'area dove interveniamo era sinora

affidato a pozzi privati. La nuova infrastruttura che andremo a realizzare nei prossimi mesi darà un importante contributo per l'erogazione di acqua di qualità, garantita dai controlli continui del nostro laboratorio certificato e anche alla quantità immessa in rete, soprattutto negli orari di maggiore consumo e nei periodi di carenza idrica, come quello estivo".

Le nuove condotte saranno realizzate in ghisa, materiale

particolarmente resistente e performante e avranno un diametro di 100 millimetri. L'intervento porterà benefici ad oltre 500 residenti delle vie Vicentini, Umbria, del Granatiere, del Fante, Graziani, Ligabue nel centro cittadino, mentre nella frazione di Spinimbecco il cantiera riguarderà



le vie Botticelli, Canaletto, Donatello e Pila.

"Ringrazio i vertici di Acque Veronesi per la sensibilità e l'attenzione dimostrata nei confronti della nostra comunità ed il nostro territorio - ha commentato il sindaco Andrea Tuzza - Questo importante intervento è una prima parte di

una pianificazione pluriennale per estendere questo prezioso e fondamentale servizio a tutte le aree urbane".

Con questo intervento i chilometri di rete gestiti da Acque Veronesi nel comune di Villa Bartolomea superano i 47: circa 14 di rete acquedottistica gestiti e 33 di rete fognaria.

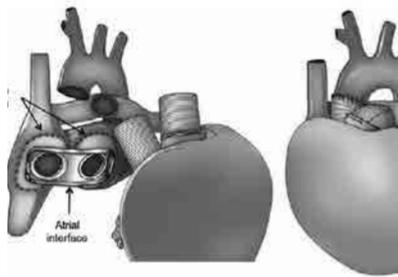
Cardiochirurgia, primo cuore artificiale impiantato in Veneto. È il quarto in Italia, ma il primo in un policlinico universitario



La Cardiochirurgia dell'Azienda ospedaliera universitaria integrata di Verona ha fatto il primo impianto di cuore artificiale in Veneto e il quarto in Italia, dopo Napoli, Roma e Milano ma il primo presso un policlinico universitario.

Si tratta di un dispositivo meccanico di ultima generazione che riproduce esattamente la funzione del cuore e che è salvavita nel caso di persone con insufficienza cardiaca avanzata. Succede nei pazienti, con scompenso cardiaco biventriolare dovuto a disfunzione del ventricolo sinistro e destro, e che sono in attesa di trapianto oppure che addirittura non sono neppure candidabili a trapianto cardiaco. Il cuore artificiale sostituisce interamente l'organo naturale attraverso un intervento complesso di rimozione in circolazione extracorporea e successivo impianto nel torace del device tecnologico, capace di generare lo stesso flusso sanguigno pulsato del cuore nativo.

Il paziente, un uomo di 50 anni veronese, che presentava condizioni cliniche in rapido deterioramento. È stato operato due settimane fa e adesso è in fase di convalescenza subintensiva, seguito dai cardiocirurghi e dagli anestesisti della Terapia inten-



siva Cardio-Toraco-Vascolare, e presto potrà essere trasferito presso il reparto di degenza ordinaria.

L'intervento chirurgico è stato realizzato con successo dalla squadra multidisciplinare coordinata dal prof Giovanni Battista Luciani, direttore Cardiochirurgia, composta dal cardiocirurgo dott Livio San Biagio, dal

prof Leonardo Gottin, direttore Anestesia e Terapia Intensiva Cardio-Toraco-Vascolare, dal dott Rocco Tabbi, coordinatore tecnici di perfusione extracorporea, Enrico Marcolungo e Serena Pedrini, infermieri strumentisti in Cardiochirurgia. Presenti inoltre i tecnici della ditta produttrice, Anthoine Capel e Giuliana Iannone. Prof Luciani: "Questa innovativa terapia di sostituzione completa del cuore con un dispositivo meccanico rappresenta il futuro per pazienti non candidabili direttamente a trapianto cardiaco e la realizzazione di un sogno del mio primo mentore, il prof Vincenzo Gallucci, che all'inizio dell'esperienza con il trapianto cardiaco a Padova credeva fermamente che il futuro sarebbe stato il cuore artificiale totale meccanico. In questo senso, seppure a distanza di 40 anni, per me questo intervento è stato la realizzazione di una visione del mio compianto maestro".

Neurochirurgia, concerto di ringraziamento del giovane pianista operato. Da Bari a Verona, prima l'intervento salvavita poi quello di 10 ore

Si chiama Andrea Simone De Nicolò, ha 18 anni e studia pianoforte al Conservatorio di Bari. La sua vita di giovane musicista lo ha messo sulla strada di Verona quando, lo scorso settembre, una Tac all'ospedale di Bari ha visto una lesione cerebrale. È stato così che il mal di testa continuo ha avuto una svolta preoccupante, al punto che i genitori su consiglio di un neurochirurgo amico di famiglia hanno preso la macchina e sono venuti a Verona per la fama della Neurochirurgia Aou. Hanno viaggiato tutta notte e la mattina del 3 settembre si sono presentati al Pronto soccorso di Borgo Trento, che dopo i primi accertamenti ne ha subito disposto il ricovero. La dottoressa Barbara Masotto, direttore della Unità dipartimentale Chirurgia della fossa cranica posteriore, lo ha portato subito in sala operatoria per un intervento salvavita e poi dopo soli 2 giorni di nuovo per asportare la massa. za di pochi mesi da quella emergenza Andrea e i genitori, Tonio e Angelica, per esorcizzare lo spavento hanno deciso di ringraziare l'Azienda ospedaliera universitaria integrata di Verona e la dottoressa Masotto organizzando un breve concerto nella hall del Polo Confortini. Il pianista si è esibito con la violinista Fiorangela D'Elia in un repertorio classico (Bach, Massenet, Prokofiev e altri). Al concerto, insieme al direttore generale, Callisto Marco Bravi, al primario di Neurochirurgia A, dott Giampaolo Pinna, c'era la dottoressa Masotto con la sua équipe: dottor Vincenzo Fontana, la caposala Laura Battistoni, lo specializzando Christian Fasciani, oltre



a medici, infermieri, personale Aou e pazienti.

Chirurgia della fossa cranica posteriore e la malattia. L'Usd diretta dalla dott.ssa Masotto fa parte dell'Unità operativa Neurochirurgia A diretta dal dott Pinna ed è specializzata in tutte le patologie della base cranica, un'area particolarmente complessa i cui interventi durano molte ore. Nel caso del paziente De Nicolò, l'intervento è durato 10 ore per asportare un Germinoma, un tumore raro che si sviluppa nella regione pineale del cranio e che colpisce giovani adulti e adolescenti. Se non diagnosticata e non trattata, questa patologia porta a perdita di coscienza fino ad esiti letali. Anche l'intervento è particolarmente complesso perché la lesione è in una sede che può dare complicanze gravi anche al cervello. Ma se curato correttamente, come nel caso di Andrea, è un tumore che risponde bene alle terapie, applicate seguendo il protocollo per evitare eventuali recidive. Andrea Simone De Nicolò è stato dimesso il 23 settembre e il 30 novembre aveva già ripreso a suonare.

Il giovane pianista pluripremiato. Andrea Simone De Nicolò

vive a Valenzano. È una delle Eccellenze del Conservatorio di Bari dove frequenta il corso accademico triennale di pianoforte. Nel prossimo mese di aprile, sarà in Macedonia per un recital e una masterclass dove terrà lezioni a giovani studenti di pianoforte provenienti da Macedonia, Serbia e Albania. Nel 2021 ha studiato ad Einbeck, in Germania, presso la Feuerwerk Einbeck International Piano Academy, sotto la direzione del maestro e concertista lituano Gintaras Januševičius, ciò grazie ad una borsa di studio destinata a soli altri dieci giovani pianisti selezionati in tutto il panorama internazionale. Ha all'attivo circa cinquanta tra primi premi assoluti e primi premi in concorsi musicali nazionali ed internazionali tenutisi in Italia, Ungheria, Macedonia, Serbia, Romania, Polonia, Slovenia, Svizzera, Emirati Arabi, Canada e Federazione Russa. Ha suonato diverse volte in concerto in Italia, Svizzera, Germania, Austria, Serbia, Slovenia e Spagna. Collabora proficuamente alla realizzazione degli eventi artistici e musicali organizzati nell'Auditorium Mirella Carriero gestito da Opera San Nicola nella sede di Valenzano.

a cura di **DANIELA CAVALLO**

"CENTRO STORICO NARRARE IL CUORE DELLE CITTÀ"

"Fili" dal passato

"Conserva". Un monito, scritto su un cartiglio che tiene in mano una "Madonna", nel senso medioevale del termine, "Mea domina", mia signora, quella raffigurazione di Verona come donna che ha ai suoi piedi la città stessa. Personificazione del territorio come soggetto e non oggetto, anticipando tutte le teorie rivoluzionarie sul paesaggio e sul territorio avvenute nel 2000.

E' tutto dipinto nel 1500 da Alberto Cavalli in uno degli affreschi sulle facciate delle Case Mazzanti in piazza delle Erbe, schiera di edifici contigui sul lato nord est dell'antico foro romano, luogo di commercio e di socialità anche per tutto il Medioevo, centro degli affari cittadini. Famiglia di

commercianti erano i Mazzanti, le case avevano botteghe sulla piazza, depositi e abitazioni ai piani superiori sottolineando la vocazione di "mercato" del luogo e la grande vivacità dell'abitare. Quel monito, "Conserva" ovvero abbi cura, una responsabilità, da cui la parola "cultura", che fa da specchio alla piazza, è rivolto agli abitanti, soprattutto a chi governa la città: "conservare" verbo latino composto da "cum" 'con' e serbare 'custodire, mantenere nell'essere suo, ovvero preservarlo da tutto ciò che potrebbe alterarlo, non farlo essere ciò che non è.

E cosa era piazza Erbe se non luogo di scambio economico, sociale, culturale, luogo di vita quotidiana,



cuore dell'abitare della città scaligna "Città che dispensa giustizia ed ama la lode" (Est Justi Latrix Urbs haec et Laudis amatrix) come vi è scritto nell'altro cartiglio in mano a quella stessa "Madonna Verona" fatta di pietra che sovrasta la fontana della piazza, voluta dall'ultimo discendente degli Scaligeri Cansignorio nel 1368. Anche gli Scaligeri erano

mercanti, commercianti di lana, come molti luoghi della città raccontano, da Corte Sgarzerie a via Cappello che prese il nome non solo dall'osteria presente, ma da quell'arte di fare con la lana cotta cappelli.

Molte erano le botteghe di cappelli di lana e di stoffe in piazza delle Erbe e nelle zone limitrofe, oltre a drogherie e farmacie (gli antichi speciali da cui piazza delle erbe, non solo per i prodotti rurali). Quanti veronesi si ricordano dei negozi di stoffe in centro, "Tadini e Verza" e "Pernpruner", il

precursore fu Pietro Barbaro, cavaliere veneziano, e due di cappelli dirimpettai rimasti nella piazza fino agli anni Ottanta, "Campana" e "Borsalino".

Al centro della piazza quella Madonna Verona è ancora lì: una fontana, terminale di un condotto d'acqua cittadino costruita assemblando una vasca romana e restaurando una statua anch'essa romana probabilmente facente parte degli edifici del Campidoglio, dando così vita alla personificazione della città che l'affresco su Casa Mazzanti riprende come filo temporale: dal motto al monito.

Questi "fili" sono il "genius



loca", ma non li vediamo, ci siamo dimenticati sia il monito sia il motto, un filo che forse abbiamo spezzato, ma che dobbiamo imparare a recuperare e a leggere, perché spiega cosa sia il centro storico della città, di Verona e quale responsabilità abbiamo.

foto dell'architetto *Andrea Aloisi*



Giovani protagonisti del futuro

Ogni giovane ha un talento che chiede di essere scoperto e coltivato. Non tutti, però, hanno le stesse opportunità per farlo. Orientare le nuove generazioni significa molto più che guidare nella scelta di una scuola o di una professione: vuol dire accompagnare, fin dall'infanzia, in un percorso di crescita personale, che aiuti a conoscere sé stessi e a valorizzare le proprie potenzialità per costruire con più consapevolezza il proprio futuro. Un viaggio alla scoperta di competenze, passioni e desideri, quindi, per imparare a prendere decisioni che riflettano identità e aspirazioni, e non le aspettative esterne.

Con questo obiettivo il bando Direzione Giovani, promosso da Fondazione Cariverona, stanziava 2,8 milioni di euro a sostegno di 17 progetti innovativi dedicati all'orientamento e al potenziamento delle competenze giovanili. Le iniziative si svilupperanno nelle province di Verona, Vicenza, Belluno, Mantova e Ancona e coinvolgeranno 25mila bambini e ragazzi dai 6 ai 16 anni in percorsi di crescita integrata, con 30mila ore di attività formative (19mila dedicate alla scoperta di talenti e competenze, 6mila alla promozione delle discipline STEAM e 5mila al superamento



delle differenze di genere). Un investimento che non si limita alla scuola, ma coinvolge attivamente il territorio, con una rete di oltre 700 enti pubblici e privati (tra cui 134 imprese e 231 realtà educative), che punta a raggiungere oltre 50mila cittadini attraverso eventi ed iniziative per tutti. "L'orientamento non è solo una scelta tra indirizzi di studio, ma un percorso di scoperta di sé, un'occasione per valorizzare talenti e aprire orizzonti," sottolinea Bruno Giordano, presidente di Fondazione Cariverona. "Con questo bando vogliamo costruire un sistema di accompagnamento che vada oltre la scuola e metta al centro i giovani, offrendo loro esperienze concrete, stimoli e strumenti per affrontare la vita con consapevolezza. Non

si tratta tanto di preparare al lavoro, ma di coltivare curiosità, competenze e aspirazioni, riducendo il divario educativo e dando a tutti la possibilità di costruire il proprio futuro." Le 17 iniziative sostenute dalla Fondazione si sviluppano lungo due grandi filoni di intervento, che rispondono a sfide educative cruciali. Il primo è dedicato alla scoperta precoce del talento, con iniziative che coinvolgono bambini tra i 6 e gli 11 anni. Il secondo filone mette invece al centro l'orientamento e il coaching per gli adolescenti, con un focus specifico sui ragazzi tra i 12 e i 16 anni. Ecco gli enti beneficiari per la Provincia di Verona: Associazione Verona FabLab Impresa Sociale (176.000 €); Comune di Verona, Università di Verona, Associazione Terra dei Popoli, Associazione Il Melograno, Associazione culturale Il Giardino dei Linguaggi (140.000 €); Fondazione Mus-e Italia ETS (73.000 €); Comitato Provinciale per l'Orientamento Scolastico e Professionale (184.000 €); Cooperativa Sociale Hermete (163.000 €); Aribandus Cooperativa Sociale Onlus Scarl (158.000 €); Sol. Co. Verona s.c.s.c. (160.000 €); Il Ponte Società Cooperativa Sociale Onlus (162.000 €).

Siglato un protocollo con la Fondazione Giulia Cecchettin

Ordine dei Giornalisti del Veneto e Fondazione Giulia Cecchettin hanno sottoscritto il 2 aprile un protocollo d'intesa su "Informare con responsabilità: azioni condivise per contrastare la violenza di genere attraverso la comunicazione etica e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica".

Si tratta del frutto di un lavoro di confronto e condivisione iniziato alcuni mesi fa, approvato all'unanimità dal Consiglio dell'Ordine, e che ha l'obiettivo di consolidare il ricordo di Giulia Cecchettin e promuovere una narrazione responsabile della violenza di genere nel rispetto della dignità delle vittime.

Per questo, Ordine e Fondazione si impegnano ad organizzare corsi di formazione, seminari e workshop destinati sia ai giornalisti iscritti all'Ordine ma anche al mondo della scuola; elaborare e diffondere linee guida per la comunicazione sui temi della

violenza di genere; promuovere buone pratiche giornalistiche attraverso campagne di sensibilizzazione e premi per articoli e reportage che rispettino i principi della comunicazione etica, non ostile, basata sul rispetto della persona; monitorare e analizzare il linguaggio e i contenuti dei media, proponendo eventuali raccomandazioni per una narrazione più equilibrata e rispettosa delle vittime, utilizzando un linguaggio corretto e privo di stereotipi".

"Proprio nelle ore in cui in Italia si piangono due vittime di femminicidio - commenta il presidente uscente dell'Ordine, Giuliano Gargano - riteniamo fondamentale assumerci questo impegno. Lo lasciamo in eredità al nuovo Consiglio, sicuri che lo porterà avanti con convinzione. Ringrazio Gino Cecchettin e l'intera Fondazione per aver creduto a questo progetto e affidato il protocollo alla comunità

dei colleghi e delle colleghe, perché diventi patrimonio comune nell'attività quotidiana".

"Evitare narrazioni sensazionalistiche - aggiunge Gino Cecchettin - stereotipi e vittimizzazione secondaria è un dovere per tutti, in particolare per chi ha il compito di informare. Le parole che scegliamo possono ferire o costruire consapevolezza, alimentare pregiudizi o promuovere il cambiamento, creare empatia o distacco, alimentare l'odio o approfondire amore. Questo protocollo rappresenta un passo concreto verso una comunicazione più responsabile, che restituisca dignità alle vittime e contribuisca a prevenire la violenza di genere. La Fondazione Giulia Cecchettin crede fermamente nel potere della cultura e dell'informazione per costruire una società più giusta: solo insieme possiamo cambiare la narrazione e, con essa, la realtà."

VINITALY CHIUDE LA 57ª EDIZIONE CON 97.000 PRESENZE DA OLTRE 130 NAZIONI

La 57ª edizione di Vinitaly chiude oggi a Veronafiere con 97.000 presenze complessive e con un'incidenza degli operatori esteri che sale al 33% del totale: oltre 32.000 da oltre 130 nazioni, con un incremento in assoluto del 7% rispetto all'edizione precedente. In particolare, aumentano i buyer dai primi tre mercati target per il vino italiano: Stati Uniti (+5%), Germania (+5%) e Regno Unito, che compie un balzo in avanti del 30%, mentre si registra una flessione dalla Cina (-20%).

In Europa, riscontri molto positivi anche da Francia (+30%) Belgio (+20%) e Olanda (+20%). Bene anche Svizzera (+10%) e Giappone (+10%). Stabili gli

arrivi da Canada e Brasile. Un risultato che acquista ancora più valore in un contesto reso complesso dall'inasprimento dei dazi dagli USA e dalle tensioni geopolitiche.

Per quanto riguarda Vinitaly and the City, il fuori-salone dedicato ai wine lover centro storico di Verona, sono stati superati i 50.000 tagliandi-degustazione venduti, la stessa cifra del 2024, ma con una giornata di evento in meno. Vinitaly 2025 si chiude dunque come un appuntamento ancora più internazionale, sempre più business e strategico: un asset centrale per il futuro del vino italiano e una piattaforma di dialogo e confronto tra oltre 4.000 aziende del settore, associazioni

di categoria, istituzioni nazionali ed europee. Per la prima volta, infatti, in visita ufficiale a Vinitaly anche due commissari europei: Christophe Hansen (Agricoltura e Sviluppo rurale) e Olivér Várhelyi (Salute). A Vinitaly anche il ministero dell'Agricoltura, il ministero delle Imprese e del Made in Italy, il ministero degli Affari esteri e l'Agenzia ICE che ha collaborato alla realizzazione del piano di incoming di opera-

tori dall'estero.

«Vinitaly 2025 chiude con un'edizione di successo, in cui il mondo del vino italiano ha saputo esprimere unità e capacità di reazione, anche di fronte alle difficoltà iniziali legate all'introduzione dei dazi USA – commenta Federico Bricolo, presidente di Veronafiere –. Verona si è riaffermata come capitale europea del vino, grazie alla partecipazione di due Commissari UE, che pro-



prio da Vinitaly hanno annunciato nuove iniziative concrete a sostegno della filiera, insieme ai ministri e alle tante presenze istituzionali a Verona nei giorni di manifestazione. Un segnale forte, in un momento che richiedeva

chiarezza, coesione e visione strategica. Vinitaly inoltre consolida il proprio legame con gli Stati Uniti: dopo il debutto nel 2024, tornerà a Chicago il 5 e 6 ottobre di quest'anno con la seconda edizione di Vinitaly USA.

Dazi USA, gli impatti diretti e di filiera

Con l'entrata in vigore dei dazi del 20% sulle importazioni europee e del 25% su auto e componenti, il sistema produttivo veronese si trova a fronteggiare un ostacolo inatteso. Le misure, annunciate dal presidente Trump il 2 aprile, rischiano di compromettere uno dei mercati più rilevanti per l'export locale: gli Stati Uniti, quarto partner commerciale della provincia, con oltre 807 milioni di euro di esportazioni nel 2023.

Filiere in sofferenza, l'artigianato rischia il contraccolpo

Le ripercussioni colpiranno l'intero indotto: le oltre 2.500 imprese artigiane coinvolte nelle filiere della meccanica, subfornitura industriale, trasformazione alimentare, marmo e arredo. Solo il comparto meccanico rappresenta un terzo dell'export USA veronese, pari a 270 milioni di euro.

«Dietro ogni pezzo esportato ci sono officine, laboratori e famiglie», dichiara Luca Luppi, presidente di Casartigiani Verona. «I dazi non colpiscono solo le grandi aziende, ma ogni anello della catena produttiva, con effetti che rischiano di essere immediati e profondi». Export e comparti chiave sotto pressione. Tra i settori più esposti vi sono il vino (99 milioni di euro di export nel 2024, +7,6%), i mobili (23,1% dell'export verso gli USA), i prodotti da forno e il marmo lavorato. Secondo le stime, oltre il 60% delle esportazioni veronesi verso gli USA proviene da filiere dove l'artigianato ha un ruolo centrale. Le conseguenze potrebbero riflettersi anche sull'occupazione e sulla tenuta sociale del territorio. Serve una risposta europea e territoriale

La Commissione UE ha annunciato possibili contromisure, ma i tempi della politica rischiano di non coincidere con l'urgenza delle imprese. «Chiediamo strumenti immediati: accesso al credito, fondi per l'internazionalizzazione, agevolazioni fiscali. Serve un'Europa che protegga chi crea valore vero: artigiani e piccole imprese locali», aggiunge Luppi.

Casartigiani Verona al fianco delle imprese

Casartigiani Verona attiverà uno sportello di supporto per le imprese associate, offrendo consulenza su strategie commerciali, mercati alternativi e gestione dell'impatto dei dazi. «Non possiamo affrontare questa sfida divisi. Serve coesione, visione e sostegno concreto per chi, ogni giorno, fa grande Verona con il proprio lavoro».

Criptovalute e nuove frontiere del riciclaggio. Quali strumenti e politiche di prevenzione per le imprese? Il resoconto del webinar di CCIAA Verona e Avviso Pubblico

Si è tenuto ieri il webinar, nell'ambito del progetto "Consulta della Legalità" promosso dalla Commercio di Verona in collaborazione con Avviso Pubblico, insieme alle istituzioni del territorio veronese e del mondo produttivo, dal titolo "Criptovalute e nuove frontiere del riciclaggio. Quali strumenti e politiche di prevenzione per le imprese?".

"Il progetto della Consulta della Legalità, nato nel 2020 da una forte collaborazione tra la Camera di Commercio di Verona e l'associazione Avviso Pubblico, lavora per fare rete contro le infiltrazioni mafiose nel tessuto economico e ha posto le condizioni per una sinergia tra i vari soggetti che hanno lavorato in questi anni al suo interno – afferma Pietro Scola, vice segretario generale della Camera di Commercio di Verona – Abbiamo approfondito temi importanti, come cyber-

sicurezza e criminalità informatica, sempre più centrali nelle attività degli operatori economici. Proseguendo su questo filo rosso, emerge il tema delle criptovalute e la possibilità per le organizzazioni criminali di usare anche questo canale per le attività di riciclaggio".

"Dai gruppo di Lavoro della Consulta della Legalità è emersa la volontà di ampliare le conoscenze anche su tematiche che sembrano lontane ma che in realtà sono più vicine di quel che pensiamo. È noto che le criptoattività si prestano anche a situazioni illecite, e il legislatore ha sottolineato da tempo questo tema", ha aggiunto Pierpaolo Romani, Coordinatore nazionale di Avviso Pubblico, moderatore dell'incontro di oggi.

"Le criptoattività si caratterizzano per digitalizzazione, dematerializzazione e anonimizzazione, sono prive di

autorità centrali e dunque si pone un tema di controllo. Senza cedere ad allarmismi, e riconoscendo l'importanza del lavoro di segnalazione (segno, peraltro, di una sensibilità importante), dobbiamo essere consapevoli che nelle prime 22 città italiane per Segnalazioni di Operazioni Sospette ce ne sono ben quattro venete, con Verona che è la prima provincia a livello regionale", ha ricordato Romani. "La digitalizzazione ha reso più difficile monitorare i flussi finanziari, con nuove opportunità per la criminalità organizzata proiettate, ad esempio, nella destabilizzazione delle tradizionali regole sulla competenza giudiziaria, consentendo di fatto anche di superare la sovranità penale dei singoli Stati. Con le criptoattività si agevola la scissione delle figure dell'esecutore e del beneficiario delle operazioni finanziarie, e si occultano anche il luogo dell'o-

perazione: si spezza, così, la tracciabilità delle operazioni finanziarie – ha dichiarato il Direttore della Direzione Investigativa Antimafia Michele Carbone – La regolamentazione UE e nazionale si sta muovendo anche per evitare il fenomeno dei paradisi digitali, che consente di operare in quegli Stati con la regolamentazione più debole sulle criptoattività. Il problema non è solo di politica criminale: nel giro di pochi anni il rapido sviluppo dei crypto-asset, favorito dalla assenza di un'autorità di regolamentazione, ha favorito l'ingresso delle criptovalute in moltissimi settori, pur mantenendo le caratteristiche di moneta virtuale, non garantita, anonima, privata. Questo indebolisce il controllo monetario degli Stati. Nel 2024 si è registrato un aumento delle SOS dei prestatori di servizi su crypto-asset, da 1.181 del 2023 a 3.165 del 2024".

ALLA PICCOLA POSTA® in pillole

a cura della Dott.ssa Barbara Anna Gaiardoni



andrevanacore.it

Ho conosciuto Lia, la prof.ssa Lia Valente, per caso, in occasione di una riunione professionale. Una preziosa coincidenza di qualche anno fa, che ci ha permesso di mantenere vivo, tutt'oggi, il nostro rapporto. Lei, la "prof.", e alcune allieve e allievi della scuola secondaria di primo grado "Altichiero da Zevio" sono i protagonisti de "Alla Piccola Posta in pillole 2025". Di comune accordo, la prof.ssa ed io abbiamo proposto loro di redarre una breve riflessione scritta, che prendesse spunto da un verso di una canzone estrapolata dal panorama musicale italiano: "Qua spaccate tutti, ma chi è che costruisce?". Nello specifico, è stato chiesto, a chi avesse deciso di aderire all'esercitazione, di focalizzarsi sul dove, in quale luogo o spazio, e sul perché scrivere la frase in questione. Leggete le loro risposte...fanno pensare. Grazie di cuore prof.ssa Valente e congratulazioni a chi ha partecipato!
Barbara Anna Gaiardoni - allapiccolaposta@gmail.com

PEDAGOGISTA E LOVE WRITER.
SPECIALISTA IN DIPENDENZE AFFETTIVE NELL'AMBITO
DEL DISAGIO SCOLASTICO, PROFESSIONALE E LAVORATIVO.
BARBARAGAIARDONIPEDAGOGISTA.IT

riflessioni

"Io lo scriverei su un cartello gigante davanti al Municipio di ogni paese, perché è l'edificio più importante di una città, e tutti lo possono vedere: con una scritta così grande le persone la smetterebbero forse di rovinare i beni pubblici."

(Samuele Z.)

a cura di **GIANFRANCO IOVINO**

LEGGENDO & SCRIVENDO



Maurizio Amaro: la storia d'amore dei genitori nel suo debutto narrativo

Maurizio Amaro, nato a Reggio Emilia da madre reggiana e padre livornese, vive da più di sessant'anni a Verona. Laureato in Economia, ha viaggiato a lungo per lavoro specie in Oriente e America Latina. Grande appassionato di storia, ha coltivato molteplici interessi tra musica, letteratura e le belle arti. Ha pubblicato in passato due raccolte di racconti brevi e ora si presenta con il suo primo romanzo dal titolo **"LONTANI ORIZZONTI. L'odissea di due giovani amanti"** (edizioni Gingko Verona); una storia d'amore tra due giovani poco più che ventenni, che si incontrano casualmente in una località dell'Appennino Emiliano nel 1936 ma subito vengono travolti e divisi dal concatenarsi degli eventi in Italia e nel mondo alla fine degli anni '30 e negli anni successivi, quelli della guerra coloniale in Etiopia, lo scoppio del conflitto mondiale e l'entrata in guerra dell'Italia, con an-

che la sconfitta in Africa Orientale e la conseguente prigionia dei militari italiani coinvolti. Il racconto si snoda su due piani paralleli, con capitoli alternati, seguendo le vicende del tenente Pierluigi, prima combattente in Etiopia, poi prigioniero degli Inglesi nell'India settentrionale e dall'altro narrando contemporaneamente la vita della reggiana Celestina e della sua famiglia alle prese con la guerra, i bombardamenti, i soldati tedeschi e i partigiani.

Il perché di questa scelta narrativa di dividere e alternare il racconto?

«Gran parte del romanzo corre su due piani paralleli alternando capitoli dedicati a mio padre a quelli riferiti a mia madre. Questo con il massimo possibile del sincronismo temporale. Esiste quindi una "consecutio" fra un capitolo e il successivo, in quanto le due vicende procedono appunto "in parallelo" rispettando i tempi del romanzo.»

Cos'altro possiamo raccontare del suo romanzo senza svelarne il finale?

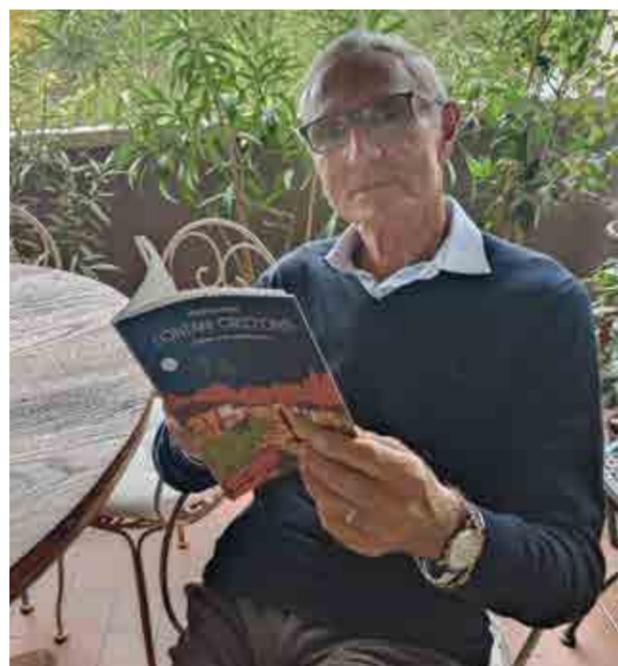
«La storia dei due giovani protagonisti (i miei genitori) è vera e rappresenta la loro vita dal 1936 al 1946. Il romanzo presenta anche una varietà di personaggi secondari in cui molti lettori potranno riconoscersi.»

Racconto narrativo di famiglia e cenni di storici reali?

«Esattamente. Frutto del racconto di genitori, parenti e un'attenta ricerca epistolare e documentale. Ho inventato solo pochi episodi di contorno, conducendo una seria ricerca di documentazione storica per inquadrare gli avvenimenti in un preciso contesto.»

Dove ha recuperato i dettagli storici?

«Ho cercato documenti e testimonianze soprattutto riguardanti i campi di prigionia per ufficiali italiani in India e i lunghi viaggi dei prigionieri stessi dal Sinai fino all'estremo Nord



del subcontinente Indiano. Ho studiato anche l'evolversi della guerra fra Italiani e Inglesi (e loro alleati) in Etiopia e infine ho reperito una meticolosa documentazione circa la guerra partigiana e i giorni della liberazione di Reggio Emilia.»

Nonostante l'epoca narrata, possiamo dire che i personaggi sono carichi di rispetto e umanità, valori che consentono la nascita di una nuova consapevolezza europea?

«Questo è uno degli aspetti salienti del romanzo di cui parlo

sempre nelle presentazioni: l'anelito dell'umanità alla pace e la fratellanza, il superamento delle ideologie e delle discriminazioni, l'aspirazione a una società più libera e giusta nonché l'entusiasmo per la ricostruzione sono appunto le basi della nuova consapevolezza Europea. Il romanzo si conclude proprio con questo spirito.»

Cosa si aspetta da questa sua opera prima?

«Ho ricevuto moltissimi commenti entusiastici al mio romanzo in quanto il racconto

risveglia la memoria collettiva di eventi che hanno riguardato innumerevoli famiglie. Molti si sono commossi alle vicende descritte ripensando a genitori, nonni o parenti che hanno attraversato quegli anni tragici eppure formidabili. Questo era il mio obiettivo, oltre naturalmente a rendere un tributo speciale ai miei genitori e credo di esservi riuscito.»

Perché dovremmo leggere il suo romanzo?

«Il mio romanzo fa bene allo spirito, qualcuno ha detto perfino che ha proprietà curative. (ride - ndr) In un contesto socio-politico degradato come quello attuale, in un ambiente letterario che predilige troppo spesso a mio avviso thriller, horror e noir, il mio romanzo è sicuramente una boccata di aria fresca su una storia di vita e un ricorso storico che non dobbiamo mai più permettere di rivivere.»

LONTANI ORIZZONTI di Maurizio Amaro - GINGKO EDIZIONI - Pag. 194

Le origini della liquirizia: da medicinale a dolciume

La liquirizia è da sempre considerata una pianta preziosa per via delle sue proprietà: da medicinale a dolciume, oggi gli chef ne sperimentano originali accostamenti in cucina. Il nome liquirizia deriva da due parole greche: "glykys" che significa dolce e "rhiza" che sta per radice.

Nell'antichità si raccontava che Napoleone la consumasse prima delle battaglie per alleviare i dolori allo stomaco e che Casanova ne tenesse sempre un po' sul comodino per rilassarsi tra un incontro amoroso e l'altro. Quello che è certo è che la storia della liquirizia risale ad alcuni millenni fa.

Fino alla fine del XVIII secolo la liquirizia serviva per curare raffreddamenti e disturbi digestivi: il legno dolce era menzionato nei tradizionali erbari cinesi e nei papiri egizi e fu ritrovato nel sepolcro del

faraone Tutankhamon. Anche le sue proprietà dissetanti erano ampiamente conosciute e utilizzate dagli antichi: i soldati di Alessandro Magno sono sopravvissuti alle lunghe campagne militari, spesso senza acqua, perché provvisti di questa radice.

Radice miracolosa e magica nel Medioevo, insostituibile rimedio di medicina dolce nel Rinascimento, questa pianta selvaggia, originaria della Siria e diffusa nel bacino del Mediterraneo, in Medioriente e in Asia, solo nel 1760 venne considerata non più semplicemente un farmaco, ma anche un dolciume, grazie al farmacista inglese George Duhill che aggiunse all'estratto allungato della radice di liquirizia zucchero e altri ingredienti.

In Italia fu solo dopo il 1930 che la liquirizia trovò il suo posto nel mercato dolciario sotto forma di pastiglia acquistabile

in pasticceria o in tabaccheria. Il gusto zuccherato e leggermente amarognolo della liquirizia si addice, in particolare, alla preparazione di dessert, come gelati e semifreddi, e di bevande e liquori artigianali. E anche in versione salata la liquirizia è perfetta per donare quel sapore in più al pesce, ai frutti di mare, alla carne di maiale ed alcune verdure, mentre gli orientali la utilizzano tagliata in sottilissime fette per dare sapore al brodo.

Anche ai risotti come quello allo zafferano la liquirizia regala un gusto originale.

Le migliori piante al mondo, Dop Liquirizia, crescono in Calabria, a Rossano e Corigliano in provincia di Cosenza: tipico è il filetto alla liquirizia e cipolle di Tropea.

E in Calabria si trova l'unico museo al mondo, di proprietà della famiglia Amarelli, di origini napoletane, oggi leader



nel mondo per la produzione della liquirizia pura di qualità. «La nostra azienda è stata fondata nel 1731 da una famiglia che già commercializzava la liquirizia come prodotto agricolo fresco, di difficile conservazione e trasporto, e che ebbe l'idea geniale di trasformarlo, di estrarne il succo e farne un bene adatto per il mercato globale - racconta la presidente Pina Amarelli

- Da lì è partita un'avventura che dura da quasi tre secoli". Una storia di lavoro, cultura, impresa e di tradizioni che dal 2001 si può toccare con mano al Museo della liquirizia Giorgio Amarelli, l'unico al mondo: «La sua sede è un palazzo di famiglia del '400, nelle cui soffitte e cantine abbiamo trovato moltissimi documenti e materiali che testimoniano il passato dell'azienda. E da

qui l'idea di trasformare questo magazzino della memoria in un'esposizione museale. Tra i miei oggetti prediletti ci sono le scatoline di metallo, in particolare la prima, prodotta nel 1919". Una sfida, quella del museo, ampiamente vinta, non solo dal punto di vista culturale a livello nazionale, ma anche come ulteriore reddito dell'azienda.

Valentina Bolla

MARIA CRISTINA CACCIA LE PAROLE CHE CI RACCONTANO: TRA PSICOLOGIA E SCRITTURA

«C'è sempre un momento in cui ci accorgiamo di essere prigionieri delle nostre stesse parole. Quelle che non riusciamo a dire, che ci bloccano in schemi e non ci appartengono più. Quelle che ci raccontiamo per convincerci che va tutto bene, quando invece sentiamo che qualcosa non torna. Ed è lì che inizia il lavoro di uno psicologo.» Inizia così Maria Cristina Caccia a descriverci l'importanza del ruolo di uno psicologo nei processi di crescita e superamento disagi esistenziali nei quali spesso incorriamo. Ma proviamo a conoscerla meglio attraverso le sue parole di presentazione.

«Sono una psicologa clinica, giornalista pubblicista e scrittrice. Ho pubblicato tre saggi che, in realtà, si fondono in un unico modo di osservare la vita, oltre che gli altri e il mio lavoro. Ho sempre creduto che la nostra storia, il modo in cui la narriamo a noi stessi e agli altri, sia il punto da cui partire per trasformare la nostra esistenza. La scrittura è stata la mia prima bussola, la psicologia la mia mappa.»

Affidarsi ad uno psicologo ser-

ve per...?

«Ad aiutare le persone a riscoprire il proprio equilibrio interiore, trovare la loro voce autentica e a comunicare con sé stessi e con il mondo in modo più consapevole e libero. La comunicazione è tutto nel lavoro, come nelle relazioni o la gestione dell'ansia. Se impariamo a raccontarci in modo diverso, cambiamo la percezione di noi stessi.»

Immagino che tra voi professionisti abbiate approcci diversi nei confronti dei vostri pazienti

«Per quanto mi riguarda, amo praticare un approccio profondamente radicato nelle tecniche di coaching psicologico ed evolutivo. Mi piace impegnarmi con chi sente di essere arrivato a un punto di svolta, con chi desidera sviluppare un'intelligenza emotiva più profonda e chi vuole trovare strumenti concreti per affrontare le sfide della vita. Dall'autostima alla gestione dell'ansia, dalla comunicazione efficace al benessere interiore, ogni percorso che costruisco è su misura, pensato per la persona che ho davanti.»

E alla scrittura che valore dà?

«La scrittura, per me, è anche un modo per restituire storie. Amo raccogliere testimonianze di vita, trasformarle in biografie che non sono solo racconti, ma strumenti di riflessione. Perché ogni storia, se letta con la giusta attenzione, può insegnarci qualcosa di potente.»

Quanto è importante il dialogo in un percorso di consulenza psicologica?

«Il dialogo è il cuore di ogni incontro. Non si tratta solo di parlare, ma di creare uno spazio di ascolto autentico, in cui il paziente possa esprimersi senza paura di essere giudicato. Attraverso il dialogo emergono consapevolezza, si ristrutturano pensieri e si attivano risorse interiori. Tuttavia, il dialogo da solo non basta. Il lavoro terapeutico include anche il livello esperienziale, emozionale e corporeo, soprattutto quando ci si appropria con una visione olistica e funzionale, come quella che pratico io da tempo.»

Lei ha citato il coaching, ce lo approfondisce?

«Nel coaching il dialogo è più

orientato all'azione: si lavora su obiettivi concreti, strategie e cambiamenti pratici da implementare nel quotidiano. La differenza principale è che nel coaching non si affrontano traumi o problematiche cliniche, ma si potenziano le risorse personali per migliorare performance, autostima e benessere.»

Qual è il giusto confine tra motivazione, suggestione e spinta emozionale che la vostra professione prova a instaurare con un paziente?

«La motivazione è fondamentale, ma deve emergere dalla persona, non essere imposta dall'esterno. In studio e online aiuto le persone a sviluppare consapevolezza e autonomia emotiva, evitando ogni forma di suggestione. Nel coaching, invece, la motivazione è uno strumento chiave, ma sempre ancorata alla realtà e alle risorse del cliente. La spinta emozionale può essere utile per innescare un cambiamento, ma senza un lavoro più profondo rischia di restare effimera, cercando di radicare nel paziente le basi per un cambiamento reale e duraturo, non un'illusione mo-



mentanea.»

I giovani sono sempre più confusi dall'incertezza del futuro: ha casi di pazienti adolescenti che si rivolgono a lei?

«Sì, lavoro con adolescenti e giovani adulti sia come psicologa che come coach. In terapia il nostro supporto può aiutare a gestire ansia, paura del futuro e difficoltà relazionali, lavorando su aspetti più profondi della loro identità e delle loro emozioni. L'adolescenza è già una fase complessa, e oggi è resa ancora più difficile dall'instabilità sociale, lavorativa e digitale. Fornire strumenti pratici per rafforzare la loro autostima e sviluppare un mindset flessibile di fronte alle incertezze del futuro è un compito importante quanto efficace per accrescere autostima e fiducia nel domani.»

Perché dovremmo rivolgerci a uno psicologo e in quali casi è un bene affidarsi?

«Rivolgersi a uno psicologo non è solo una scelta da fare quando si è in crisi, ma un'opportunità

per conoscersi meglio, migliorare il proprio benessere e sviluppare nuove strategie di vita. La consulenza psicologica è utile quando si avvertono blocchi emotivi, difficoltà relazionali, relazioni di coppia in crisi, o stati d'ansia transitori che impattano sulla quotidianità. Il coaching, invece, è indicato per chi vuole migliorare la propria comunicazione, potenziare l'autostima o affrontare sfide specifiche con maggiore efficacia. È un percorso di crescita personale mirato a ottenere risultati concreti, come gestire l'ansia da performance, migliorare la leadership o affrontare cambiamenti professionali. Alla fine, è importante sottolineare che il benessere psicologico è una forma di cura di sé stessi, proprio come lo è prendersi cura del proprio corpo. Che si scelga la terapia o il coaching, l'importante è investire su di sé con il giusto supporto e la volontà di riuscire a sentirsi bene con sé stessi e il mondo che ci circonda.»

Gianfranco Iovino

Verona, Domenico Balsamo è il nuovo dirigente della Squadra Mobile

Cambio al vertice della Squadra Mobile di Verona: si è insediato il 15 aprile, il vicequestore della Polizia di Stato Domenico Balsamo. Succede a Francesco Garcea, promosso primo dirigente e trasferito alla questura di Treviso. Originario di Napoli, classe 1979, Balsamo è laureato in Giurisprudenza all'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e, prima di entrare in Polizia, ha esercitato la professione di avvocato, ricevendo il riconoscimento della "toga d'onore" per meriti accademici (5° classificato).

Nel 2008 ha vinto il concorso per commissario di Polizia, frequentando il 99° corso alla Scuola Superiore di Polizia. Terminato il periodo di formazione, è stato assegnato all'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico della questura di Firenze. Nel



2013 il passaggio alla Squadra Mobile fiorentina, dove ha guidato la sezione reati contro il patrimonio e anticorruzione.

Nel 2017 il trasferimento a Milano, dove ha diretto

prima la sezione antidroga, poi la sezione reati contro la persona - omicidi.

Dal 2023 ha ricoperto anche l'incarico di vice dirigente della Squadra Mobile milanese.

Sposato e padre di due figli, Balsamo porta a Verona un'esperienza consolidata nella gestione di indagini complesse in ambito patrimoniale, antidroga e omicidi.

Potenziato il servizio taxi da maggio 2025 a dicembre 2026

Per rispondere al crescente numero di eventi, manifestazioni e turisti che sempre più affollano la città, il Comune di Verona ha deciso di potenziare il servizio taxi.

Dal 1° maggio 2025 fino al 31 dicembre 2026, ogni titolare di licenza avrà la possibilità di estendere l'orario di servizio fino a 20 ore giornaliere, grazie all'introduzione di un secondo conducente assunto regolarmente.

Come spiegato dall'assessore al Commercio, Alessia Rotta, Verona, città a forte vocazione turistica e

culturale, necessita di un servizio di mobilità capillare per sostenere il flusso crescente di visitatori, anche in occasione di eventi di grande richiamo come le Paralimpiadi e le Olimpiadi Milano-Cortina 2026. In via sperimentale, sarà quindi consentito ai tassisti di lavorare fino a otto ore aggiuntive oltre al normale turno.

La Cooperativa Radiotaxi, che già collabora con il Comune, monitorerà il progetto raccogliendo dati su corse, richieste e tempi di attesa, utili per valutare l'efficacia dell'iniziativa.

a cura di **GIULIA BOLLA**

“L'ANGOLO DI GIULIA - LIFE AND PEOPLE”

Verona Flower Show 2025: un Weekend tra Colori, Natura e Storia a Giardino Giusti

Il 3 e 4 maggio 2025 il Verona Flower Show – Mostra Mercato di Piante Rare e Inconsuete tornerà ad animare il magnifico Giardino Giusti per la sua terza edizione. L'evento, diventato ormai un punto di riferimento per tutti gli appassionati di botanica e cultura green, offrirà due giornate immerse tra piante straordinarie, collezionisti, vivaisti d'eccellenza e artigiani specializzati. Come nelle scorse edizioni, il cuore della manifestazione sarà la straordinaria varietà botanica proposta: circa 70 espositori daranno vita a un percorso unico tra rarità floreali provenienti da tutto il mondo e prodotti artigianali selezionati. Gli amanti delle piante potranno lasciarsi stupire da agrumi insoliti, piante carnivore affascinanti, grasse e perenni introvabili, profumate rose da collezione, bulbi, iris, piante aromatiche di ogni tipo e molto altro ancora. Una particolare attenzione sarà dedicata alle piante



acidofile e alle specie da frutto, presentate nel momento migliore della loro fioritura. Il Verona Flower Show 2025 non è solo mostra-mercato: per tutta la durata della manifestazione il pubblico potrà partecipare gratuitamente a workshop, incontri e dimostrazioni tenute da esperti, pensate per valorizzare il giardinaggio di qualità e offrire consigli pratici su coltivazione e cura delle piante. Dopo il grande successo della scorsa edizione, la terza edizione si aprirà nuovamente con un convegno di rilievo dedicato ai Giardini Storici italiani: sabato 3 maggio, dalle 9 alle 13, le sale del Palazzo Giusti ospiteranno un incontro aperto a tutti che esplorerà la manutenzione, la cura e, quest'anno, il ruolo del colore negli spazi verdi. Attraverso l'intervento di artisti, fotografi, storici e professionisti di vari settori, sarà affrontata la dimensione emozionale, culturale e paesaggistica del colore nei giardini e nei paesaggi urbani, offrendo stimoli nuovi anche ai semplici visitatori. Visitare il Verona Flower Show significa anche immergersi nella bellezza e nella storia del Giardino Giusti.



sti. Il palazzo e il giardino, creati nel XVI secolo dalla famiglia Giusti – protagonisti della vita economica veronese fin dal Trecento – rappresentano uno dei migliori esempi di giardino all'italiana rinascimentale. Qui, tra viali di cipressi, statue, fontane e un affascinante labirinto di siepi, si respira un'atmosfera senza tempo, arricchita dalla maestosità della residenza, nata dall'unione degli antichi edifici lanieri trasformati in elegante dimora. Giardino Giusti ha incantato viaggiatori illustri come Goethe e Mozart ed è oggi considerato uno dei luoghi più suggestivi di Verona, perfetto per celebrare il dialogo tra natura, arte e storia. Non perdere l'appuntamento: il Verona Flower Show ti aspetta per un fine settimana all'insegna di colori, profumi e meraviglia! Maggiori informazioni sul sito web: veronafloowershow.com

a cura di **FRANCESCA RIELLO**

“PENSIERO VERTICALE”

Montagna condivisa: la sfida della convivenza (possibile) tra uomo e fauna selvatica

Nel cuore delle Alpi e dell'Appennino italiano, sempre più spesso ci incrociamo con tracce di lupi, orsi, volpi e ungulati. Una presenza che suscita emozioni contrastanti: meraviglia per la rinascita della natura, ma anche timori per la sicurezza e la convivenza con l'essere umano. Eppure, i dati scientifici raccontano una storia fatta di possibile coesistenza, gestione consapevole e benefici ecologici. Negli ultimi decenni, la fauna selvatica ha riconquistato spazi in precedenza abbandonati dall'uomo. Secondo

i dati dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), in Italia si stimano oltre 3.300 lupi distribuiti lungo tutto l'arco appenninico e parte delle Alpi. Un ritorno naturale, favorito dalla diminuzione delle attività rurali e dalla protezione legale introdotta a partire dagli anni '70. Anche l'orso bruno marsicano, simbolo della biodiversità italiana, è lentamente tornato a crescere, seppur con numeri ancora critici: circa 60 esemplari nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. Al nord, l'orso bruno delle

Alpi ha raggiunto invece circa 100 individui grazie al progetto europeo Life Ursus. Non meno rilevanti sono i numeri degli ungulati (caprioli, cervi, cinghiali), cresciuti in modo esponenziale, e delle volpi, ormai adattate anche ad ambienti semi-urbani. Questo equilibrio dinamico, tuttavia, impone interrogativi: può l'uomo convivere con questi animali? La risposta è sì, ma la chiave sta nella gestione attiva e nella conoscenza reciproca. Studi condotti dal progetto europeo LIFE WolfAlps EU mostrano che il conflitto tra



pastori e predatori può essere significativamente ridotto attraverso l'utilizzo di recinzioni elettrificate, frammentazione del gregge a 300 capi per un controllo maggiore, cani da guardiania, pastori attenti e preparati e un efficace sistema di risarcimenti. In Piemonte, ad esempio, le misure di prevenzione hanno ridotto del 70% le predazioni sui greggi rispetto agli allevamenti non protetti. Per quanto riguarda gli orsi, la Provincia autonoma di

Trento ha sviluppato protocolli di gestione dei casi problematici, puntando su prevenzione, monitoraggio GPS e sensibilizzazione delle comunità locali. Episodi critici, seppur isolati, ricevono spesso un eco mediatico sproporzionato rispetto alla reale frequenza degli eventi. La presenza della fauna selvatica non è solo una sfida, ma un'opportunità. Predatori come il lupo contribuiscono a regolare le popolazioni di ungulati, prevenendo danni

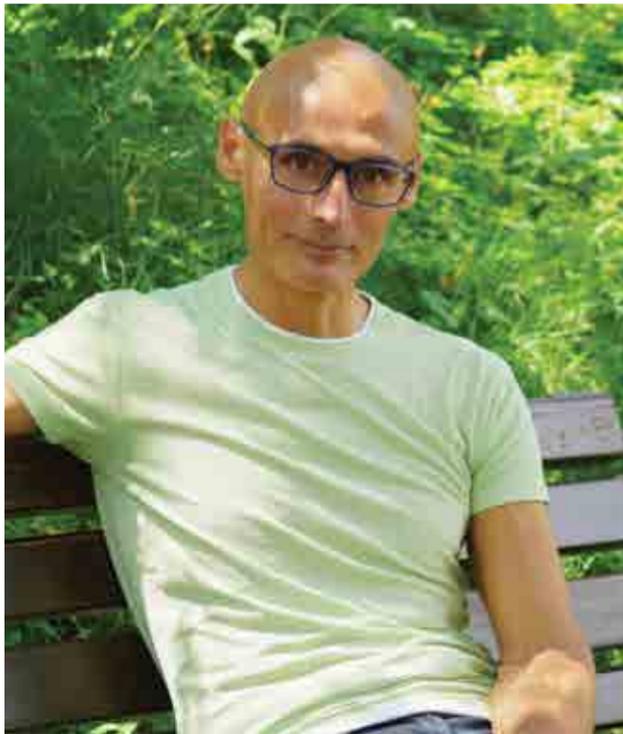


all'agricoltura e incidenti stradali. Inoltre, una natura integra è motore di ecoturismo: escursioni faunistiche e osservazione di animali generano un indotto economico crescente nelle aree montane. Serve però un cambio culturale. La coabitazione si fonda sull'informazione, sull'educazione ambientale e sul coinvolgimento delle comunità locali. Gli animali selvatici non sono né mascotte né mostri: sono parte dell'ecosistema e il loro ritorno è il segno che la natura, se rispettata, può rinascere accanto all'uomo.

a cura di **PIERA LEGNAGHI**

“CULTURALMENTE PARLANDO”

Alessandro Chiodo



Alessandro Chiodo è un autore di saggi, poesie e testi teatrali. È curatore di diverse pubblicazioni culturali nell'ambito delle arti visive e letterarie. A queste atti-

ività, accosta quelle di pittore e scultore. Da Berlino fonda la casa editrice Pondera Verborum. Chiedo ad Alessandro cosa rappresenta l'arte e gli artisti per lui.

“Cara Piera, cosa sono le arti e cosa significa essere artista? Per me, l'arte è una luce che scaturisce da realtà divine e fisiche, donata agli esseri umani come segno di filialità. Questa luce guida e trascende la nostra condizione terrena, permettendoci di sperimentare il divino. Ogni essere umano ha ricevuto questo dono, sta a noi accoglierlo o respingerlo. Nel mio percorso, nonostante errori e deviazioni, ho sempre accolto la presenza divina, che è il fondamento del mio essere artista. L'arte è la mia testimonianza del divino, un modo per confermare la potenza e la perfezione della creazione. Non considero l'arte come compartimentata in categorie umane: pittura, scultura, poesia o altre discipline sono solo etichette. L'arte, per me, è l'emblema della somiglianza dell'uomo a Dio, un riconoscimento della vita come dono divino.

Le dispute sull'arte, i conflitti tra artisti e le rigide categorie estetiche riflet-

tono la durezza del cuore umano, lontano dalla volontà divina. L'arte non può essere giudicata secondo criteri umani, ma deve essere vissuta come relazione con Dio. Nella società artistica odierna, si lotta per imporre visioni individualistiche dell'arte, ma ciò tradisce il suo scopo più alto: testimoniare la luce e la bontà di Dio.

Come artista, mi sforzo di seguire il percorso più difficile, la “porta stretta”, accettando l'arte come dono e responsabilità. Credo che non esistano forme d'arte giuste o sbagliate, purché si operi nella luce divina. Dio ci invita a essere sale della terra e luce del mondo, a riflettere la Sua gloria con opere luminose. L'arte, quando nasce da un cuore sincero e libero da presunzioni, risplende come verità.

Infine, accetto il mio errore, non solo come errore ma come ricerca e vagabondaggio nel divino. Diversamente dalle conclusioni disilluse di Adriano sull'a-

nima, io vedo nelle nostre anime la speranza e la fede di continuare a risplendere in una luce eterna, guidati dal divino verso una bellezza ancora maggiore.” Sono pienamente in accordo con Alessandro Chiodo.



a cura di **VALENTINA DI MARCO**

VALENTINA IN PARIS (VIP)

Sulle orme di Monet: un viaggio sensoriale nei luoghi impressionisti

L'itinerario che vi consiglio parte da Giverny, a solo un'ora di treno da Parigi dove Claude Monet

ha trovato il suo paradiso naturale e vi ha trascorso buona parte della sua vita fino alla sua morte.

E' qui che potete visitare la sua casa e i suoi amati giardini con le ninfee che sono oggetto di alcune sue

importanti opere paesaggistiche.

La visita è ideale in primavera ma vi consiglio di prenotare in anticipo il biglietto di entrata.

Sempre a Giverny potete visitare la mostra temporanea (fino al 29 giugno 2025) da Monet a Picasso presso il Museo dell'Impressionismo.

Tornati a Parigi, continuate la visita al Museo Marmottan Monet che ospita la più vasta collezione di opere del pittore e in questo momento anche un'esposizione temporanea di Eugene Boudin, considerato il padre dell'Impressionismo.

Proprio in questo museo è esposto il dipinto *Impression, soleil levant*, l'opera che ha dato il nome al movimento impressionista.

Il museo confina con il Bois de Boulogne. Se volete fare una pausa nel verde, a dieci minuti a piedi c'è l'imbarcadero per raggiungere

una piccola isola che ospita il ristorante Le chalet des Iles.

L'indomani potete proseguire per l'Orangerie per ammirare l'opera monumentale delle Ninfee, 8 pannelli assemblati secondo le volontà di Monet, da lui donati alla Francia all'indomani dell'armistizio (1918) come simbolo di pace.

Le dimensioni e la superficie ovale del dipinto avvolgono lo spettatore per quasi 100 metri lineari, dando “l'illusione di un tutto infinito, di un'onda senza orizzonte né riva”, secondo le parole dello stesso Monet. Infine potete attraversare il ponte dai Giardini di Tuileries per la visita al meraviglioso Museo d'Orsay, l'ex stazione ferroviaria costruita per l'Esposizione Universale del 1900 in riva alla Senna, la più importante galleria di arte impressionista. Il museo possiede una collezione di archivi su



Monet, che può essere consultata su richiesta.

Se c'è bel tempo, potete concludere il vostro percorso con una passeggiata bucolica sull'isola degli impressionisti a Chatou, appena fuori Parigi, raggiungibile con la linea RER A.

In questo grande parco alberato di circa 7 ettari che costeggia la Senna e che ha ispirato molti pittori impressionisti, vi attendono calma e tranquillità.

Io sono rimasta stregata in particolare da un'opera di Monet che purtroppo non è esposta a Parigi e voi quale opera di Monet preferite? Raccontatelo in un commento all'articolo!

À très vite



a cura di **CRISTINA PARRINELLO**

"A SPASSO PER VERONA"

Officina del Vento si presenta al 57° Vinitaly: un nuovo progetto vitivinicolo sulle rive della Laguna dello Stagnone

In occasione della 57^a edizione del Vinitaly, che ha visto la partecipazione di visitatori e intenditori provenienti da tutto il mondo, si è distinta una nuova realtà del panorama vitivinicolo italiano: "Officina del Vento" che alle ore 16 di lunedì 7 Marzo, ha presentato il suo ambizioso progetto presso il Padiglione Fiera di Verona. L'azienda Officina del vento è nata nel 2023, ed è diretta da tre soci d'eccezione, pluripremiati e di riconosciuto prestigio: Gabriele Gorelli, Pietro Russo e Andrea Lonardi. Ciascuno di loro ha ricevuto il riconoscimento di "Master of Winer", e insieme hanno unito le forze per dar vita al progetto "Officina del Vento", con l'obiettivo di recuperare e valorizzare i vigneti situati nella Riserva Naturale dello Stagnone, in Sicilia. Si tratta di un piccolo angolo di paradiso sulla costa occidentale siciliana, nella suggestiva località della Laguna dello Stagnone, territorio del



comune di Marsala, in provincia di Trapani. Istituita nel 1984, la Riserva si estende per oltre 2.000 ettari e comprende la Laguna dello Stagnone e quattro isole: Mozia (o San Pantaleo) importante colonia fenicia, l'Isola Grande (o Lunga), l'Isola della Schola dove si dice abbia insegnato Cicerone durante la sua permanenza in Sicilia e l'Isola di Santa Maria.

Nel 2022, i tre esperti hanno acquistato un ettaro di vigneto con viti di oltre 30 anni (che si possono considerare storiche), situato di fronte all'isolotto di

Mozia. Questo terreno, caratterizzato dalla vicinanza al mare e da un microclima unico, è ideale per la coltivazione del vitigno Grillo. Le prime 4.170 bottiglie di Grillo Sicilia DOC 2023 sono state prodotte affinando le uve principalmente in acciaio, con una piccola parte in barrique, per preservare le caratteristiche varietali e l'influenza del terroir marino. I vecchi vitigni della Laguna dello Stagnone, autentici simboli della tradizione enologica siciliana, danno vita a un vino da tavola, per l'appunto Officina del Vento,

in grado di raccontare la terra, dove il sole incontra la brezza marina, il tempo e il talento. Di grande eleganza e personalità, Officina del Vento (vino, che ha lo stesso nome dell'azienda che lo produce) è l'espressione autentica di un territorio e della condivisa visione dei tre fondatori. Nel corso della presentazione, uno dei tre soci, Gabriele Gorelli ha spiegato come, tra i filari accarezzati dal vento e baciati dal sole del Sud Italia, prende forma un'etichetta che negli ultimi anni si è fatta largo nel panorama enologico italiano per eleganza, identità e visione. "Officina del Vento" non è solo un nome evocativo: è una dichiarazione d'intenti, un laboratorio enologico dove la natura è la vera protagonista e il vento diventa metafora di movimento, leggerezza e trasformazione. Nel bicchiere, Officina del Vento si presenta con un colore brillante e profondo. Al naso colpisce per la sua complessità:

note di frutta matura, erbe mediterranee, accenni salmastri e freschezza richiamano il brivido della brezza marina. In bocca è armonico, con un equilibrio preciso tra acidità, morbidezza e sapidità. Il gusto è lungo e minerale, come un'eco del paesaggio da cui proviene. Durante il suo intervento, l'enologo ha illustrato come la volontà comune dei tre soci è stata quella di trasformare ogni sfida in un'opportunità di crescita. Pietro Russo, anch'egli figura di spicco nel panorama enologico internazionale, ha illustrato nel suo intervento le recenti iniziative volte a valorizzare il territorio della Laguna dello Stagnone, la più vasta della Sicilia, caratterizzata da acque basse, con una profondità che varia da 50 cm a 2 metri, clima ideale e composizione del terreno calcareo e argilloso. "Le nostre vigne", ha sottolineato l'enologo, "sono coltivate secondo principi sostenibili: infatti riusciamo ad esaltare la qualità



del frutto, facendo in modo che il clima faccia il suo corso e che il vento, elemento costante, contribuisca a mantenere le uve sane e asciutte.

Le sue parole hanno evidenziato il forte orientamento verso la sostenibilità e la qualità, temi destinati a guidare il futuro dell'azienda Officina del Vento. Infine l'enologo Andrea Lonardi ha approfondito le strategie di espansione del marchio, sottolineando l'importanza delle collaborazioni locali, allo scopo di trasformare ogni sfida in un'opportunità di crescita. Officina del Vento è parte integrante del progetto "Salt West", un'iniziativa volta a promuovere la sostenibilità ambientale e la valorizzazione dei vigneti storici della zona della Laguna dello Stagnone. Questo progetto mira a recuperare il territorio così come i nostri padri lo hanno a noi trasmesso

a cura di **MICHELE TACCHELLA**

MARKETING PER LE PICCOLE-MEDIE IMPRESE

Come acquisire e coltivare nuovi contatti

Nel mondo del marketing contemporaneo, dominato da dati, tecnologie digitali e customer journey sempre più articolati, concetti come lead generation e lead nurturing sono diventati centrali nelle strategie aziendali. Non si tratta semplicemente di acquisire nuovi contatti, ma di instaurare relazioni significative e durature con potenziali clienti, guidandoli con cura lungo il percorso che li porta dalla curiosità all'acquisto. Comprendere la differenza tra questi due processi e il modo in cui possono agire in sinergia è fondamentale per chiunque voglia ottenere risultati concreti e misurabili.

La lead generation è il primo passo di questo cammino. È il momento in cui l'azienda cerca di attirare l'attenzione

di un pubblico potenzialmente interessato, stimolando l'interazione e raccogliendo informazioni utili, come l'indirizzo email o il numero di telefono. Ciò può avvenire attraverso campagne pubblicitarie, contenuti online, eventi o promozioni. L'obiettivo non è immediatamente la vendita, ma la creazione di un contatto, di un "lead", che possa poi essere coltivato nel tempo. In questa fase, la creatività e la capacità di comunicare in modo efficace sono determinanti: bisogna riuscire a emergere in un mare di stimoli e a offrire qualcosa di realmente interessante.

Una volta acquisito il lead, entra in gioco la fase di lead nurturing. Se la lead generation è paragonabile a seminare, il lead nurturing rap-

presenta l'arte di prendersi cura della pianta finché non è pronta a dare frutto. Attraverso una serie di comunicazioni mirate e personalizzate - newsletter, contenuti esclusivi, webinar - si cerca di instaurare un rapporto



di fiducia e accompagnare il potenziale cliente verso una decisione consapevole. È un lavoro paziente, che richiede conoscenza approfondita dei bisogni dell'utente e un utilizzo strategico delle informazioni raccolte. Solo così

si può ottenere una conversione autentica, basata su un interesse reale e non su una spinta estemporanea.

La vera forza di queste due attività, però, risiede nella loro integrazione. Non basta generare contatti se poi non si è in grado di coltivarli con attenzione; allo stesso tempo, non si può pensare di nutrire relazioni senza avere un flusso costante di nuovi lead da gestire.

Una strategia efficace prevede un lavoro coordinato tra questi due ambiti, supportato da strumenti tecnologici adeguati e da una visione d'insieme che tenga conto delle caratteristiche specifiche del proprio pubblico. In un'epoca in cui l'esperienza dell'utente è al centro di ogni strategia vincente, la capacità di accompagnare



i clienti lungo un percorso fluido e coerente rappresenta un vantaggio competitivo decisivo.

Va inoltre considerato che, con l'aumento della complessità dei mercati e la frammentazione dei canali di comunicazione, l'improvvisazione può rivelarsi fatale. Ogni fase richiede competenze specifiche, aggiornamento continuo e una sensibilità particolare nel comprendere le dinamiche del comportamento digitale. Per questo motivo, affidarsi a un professionista del settore marketing potrebbe essere un'ottima scelta.

Michele Tacchella
info@micheletacchella.it

a cura di **GIOVANNI TIBERTI**

SPORTHELLAS

Olimpico amaro per l'Hellas: basta un lampo iniziale alla Roma

Allo Stadio Olimpico di Roma va in scena un confronto delicato per le ambizioni europee della Roma e per la salvezza dell'Hellas Verona. La formazione di Ranieri ha la meglio per 1-0 grazie a un guizzo nei primissimi minuti, portando a casa tre punti fondamentali senza incantare, ma con concretezza. Per i veneti di Zanetti, tanta generosità e qualche rimpianto, in una gara in cui la manovra non manca ma è la finalizzazione a fare difetto.

La Roma si presenta in campo con il consueto 3-4-2-1: Svilar tra i pali, difesa con Celik, Mancini e Ndicka; sulle fasce Saelemaekers e Angelino, in mediana Cristante e Koné a fare da filtro. Alle spalle dell'unica punta Shomurodov, Ranieri dà fiducia a Baldanzi e Soulé. Il Verona risponde con un accorto 3-4-1-2, in cui Montipò guida una difesa composta da Ghilardi, Coppola e Valentini; Tchatchoua e Bradaric occupano le corsie laterali, con Duda e

Dawidowicz in mezzo; Bernede agisce da raccordo dietro a Mosquera e Sarr. L'avvio della gara è fulminante per i giallorossi: al 4', Cristante trova Soulé con un lancio filtrante perfetto, l'argentino scavalca Montipò con un morbido scavetto e Shomurodov, puntuale come un orologio svizzero, insacca a porta sguarnita, bruciando l'intervento dei centrali veronesi. Dopo il gol, la Roma abbassa i ritmi, gestisce il vantaggio con ordine e lascia al

Verona l'onere della manovra. I veneti alzano il baricentro e costruiscono con costanza, trovando le prime conclusioni con Sarr (in fuorigioco), Ghilardi e Mosquera, quest'ultimo spesso minaccioso ma impreciso. Nel secondo tempo, l'Hellas sfiora il pari con Mosquera al 52': il colombiano vince un duello fisico con Mancini e calcia dal limite, con la palla che sfiora il palo dopo una deviazione. Subito dopo, Baldanzi replica per i padroni di casa con un tentativo impreciso da posizione favorevole. Con l'ingresso di Dovbyk, la Roma prova a chiudere il match: al 73' l'ucraino si gira bene in area su assist di Soulé, ma sfiora il palo alla sinistra di Montipò. Il finale è più nervoso che brillante, con diverse interruzioni e cambi da entrambe le parti, ma con Verona che non riesce più ad alzare i giri nel pressing finale. L'Hellas esce dall'Olimpico con una sconfitta di misura ma con segnali positivi in termini di organizzazione e spirito. Tuttavia, l'incapacità cronica di concre-

tizzare le occasioni create resta un limite pesante. Le rotazioni di Zanetti non incidono quanto sperato, e l'ingresso di elementi come Suslov e Rocha Livramento non dà la scossa. La difesa, spesso ben schierata, paga caro un'unica disattenzione iniziale. Con questa vittoria, la Roma sale a quota 57 punti ma resta al settimo posto, a due lunghezze dalla Lazio e a tre dal quarto posto occupato dal Bologna, che ha già vinto il proprio match di giornata. La corsa per un piazzamento europeo resta apertissima, ma il margine d'errore si assottiglia. Il Verona, fermo a 32 punti, man-



tiene un vantaggio sulla zona retrocessione ma dovrà giocarsi molto nello scontro diretto col Cagliari, in programma lunedì prossimo. Sarà un banco di prova fondamentale per l'identità di una squadra che dimostra di potersela giocare, ma che ora deve iniziare a raccogliere.



Campionati Italiani Juniores di Pesistica Olimpica 2025

La Federazione Italiana Pesistica (FIPE) lo scorso fine settimana ha inaugurato l'attività agonistica nazionale 2025, con le finali nazionali dei Campionati Italiani Juniores di Pesistica Olimpica, ottimamente organizzati al "Pala Padovano" di Capurso (Bari) e riservati ad atlete ed atleti dai 13 ai 20 anni di età, classificatisi ai primi sei posti nelle attuali otto categorie di peso personale femminili e maschili, dopo le rispettive qualificazioni disputate in tutte le regioni d'Italia. La Sezione Pesistica della Fondazione M. Bentegodi di Verona ha fatto la sua bella presenza con tre atleti, Gaia Zamboni, Elena Satta e Dastin Marku, oltre alla fuoriclasse veronese e ex bentegodina Celine Ludovica Delia, nata e cresciuta sportivamente nella società scaligera ed ora in forza alle Fiamme Rosse, il Gruppo Sportivo nazionale dei Vigili del Fuoco. Qualificata al sesto posto nei 53 kg., la giovanissima quindicenne Gaia Zamboni, ha migliorato di due kg. il suo totale olimpico stabilito nella qualificazione di Verona, portandolo da 125 a 127 kg., realizzato con 56 kg. di strappo e 71 kg. di slancio, fallendo per un soffio la misura di 75 kg., con la quale avrebbe ulteriormente incrementato



la sua già ottima prestazione. Nella categoria dei +86 kg., la diciottenne Elena Satta, ha confermato la quinta posizione raggiunta nelle qualificazioni e lo stesso complessivo di 114 kg., con 50 kg. nell'esercizio di strappo e 64 kg. nello slancio, anche lei fallendo di pochissimo la misura di 67 kg., che le avrebbe garantito la quarta piazza assoluta della competizione, ad un passo dal prestigioso podio nazionale. Bella prova anche per il sedicenne Dastin Marku, in gara nell'impegnativa categoria dei 71 kg., che con una prestazione decisamente al di sotto delle sue reali possibilità, ha mantenuto la sesta piazza assoluta, conquistata con 209 kg. nelle qualifiche regionali, realizzando 202 kg. nel totale olimpico, ottenuto con 90 kg. di strappo e 112 kg. di slancio, dietro ad atleti molto più grandi e esperti di lui. Per Martin Piuselli, nuovo direttore tecnico della Sezione Pesistica della Bentegodi, Maria Vit-

toria Sportelli, direttore tecnico regionale del Veneto e il tecnico Ilir Marku, che hanno accompagnato in gara gli atleti bentegodini, nell'impegnativa trasferta pugliese. È arrivata anche una grandissima soddisfazione "indiretta", grazie alla splendida prestazione offerta dalla ventenne veronese ed ex bentegodina, Celine Ludovica Delia, ora nella squadra delle Fiamme Rosse, il Gruppo Sportivo nazionale dei Vigili del Fuoco, che ha letteralmente sbaragliato il campo nella categoria dei 58 kg., con un complessivo di 186 kg., realizzato con 86 kg. di strappo e 100 kg. di slancio. Per la fuoriclasse veronese ennesimo titolo italiano e seconda migliore prestazione in assoluto del campionato, tra le 51 atlete in gara, con 263,60 kg. di punteggio Sinclair, ad un soffio dal primo posto raggiunto dalla pavese Lavinia Magistris, in gara nei 69 kg., che ha totalizzato 264,47. Con questo risultato la campionessa veronese apre ufficialmente la lunga ed impegnativa rincorsa per una possibile, prestigiosa e quanto mai auspicabile partecipazione alle prossime Olimpiadi estive americane di Los Angeles (USA) del 2028. In bocca al lupo... Celine!

Campionati Europei Assoluti di Pesistica Olimpica Bronzo europeo per la veronese Celine Ludovica Delia

La città di Chisinau, capitale della Moldavia, ha ospitato l'edizione 2025 dei Campionati Europei Assoluti di Pesistica Olimpica, nel corso dei quali ha fatto la sua ottima figura la veronese Celine Ludovica Delia, sportivamente nata e cresciuta nella Sezione Pesistica della Bentegodi ed attualmente in forza alle Fiamme Rosse, il Gruppo Sportivo nazionale dei Vigili del Fuoco. La diciannovenne azzurra veronese, in gara nella categoria dei 55 kg., già nell'esercizio di strappo ha fatto valere le sue grandi potenzialità, piazzandosi al quarto posto, sollevando 87 e poi 90 kg., ma fallendo di pochissimo i 92 kg. che gli avrebbero garantito la medaglia d'argento. Altra musica nello slancio, con una splendida alzata valida a 111 kg., dopo aver fallito i 110 kg. in prima prova e con un coraggioso tentativo di raggiungere l'oro, in terza prova, a 117 kg., purtroppo non valida, ma con la soddisfazione di far issare il tricolore italiano sul pennone del terzo gradino del podio, per una splendida medaglia di bronzo europea. Il totale olimpico di 201 kg. le ha infine garantito un'ottima quarta posizione assoluta, a soli quattro chilogrammi dalla prima piazza e dal titolo europeo, ora decisamente alla sua portata, anche in considerazione di essere tra le più giovani atlete in gara. Nessun problema e rimpianti per le prove fallite, in quanto ci saranno altre importanti appuntamenti dove la campionessa veronese potrà far valere il suo valore e le soddisfazioni sicuramente non mancheranno, ottimamente allenata e seguita com'è dal direttore tecnico della nazionale italiana Sebastiano Corbu. Con queste prestazioni Celine ha fatto anche un vero e proprio spolvero di tutti i precedenti record italiani junior e assoluti, per una soddisfazione indiretta anche per tecnici e dirigenti bentegodini, che l'hanno vista passare dalle pedane scaligere alle più impegnative pedane internazionali.



AGENZIA BONA

BRESCIA

AGENZIA COMMERCIALE
ORGANI DI TRASMISSIONE
RAPPRESENTANZE INDUSTRIALI

tel. +39 335 5253854
agenziabona@gmail.com



MOTOVARIO tellure Rôta

a cura di **ELISA ZOPPEI** PROMOTRICE CULTURALE

LA POESIA A VERONA

Rubrica dedicata alla poetessa Agnese Girlanda vivace interprete di tanti e svariati momenti del vivere quotidiano personale e sociale presentandoli con sorprendenti poetiche metafore e altre appropriate figure retoriche



Agnese Girlanda vive a Verona. Fin da piccola la lettura fu la sua compagna gentile e grande amica. Come tante ragazze teneva un diario segreto dove annotare pensieri intimi. Dalla pittura ha avuto molte soddisfazioni e, questo mese di aprile, due suoi dipinti, sono esposti in una importante galleria romana insieme al suo ritratto di "Dama dell'800" del gruppo DEJA-VU, ideato dalla

magia dell'artista Ketty La Rosa. Scrive con la penna del cuore poesie e racconti in dialetto e in Italiano, molti dei quali sono stati premiati in concorsi letterari regionali, nazionali ed internazionali. Con le poesie in vernacolo, s'impegna di salvare espressioni dialettali che stanno scomparendo. La sua raccolta poetica dialettale "Angonare de Sospiri", è stata premiata nel concorso "Aque Slosse" di Bassano 2023. Fa parte del direttivo del Cenacolo Dialettale B. Barbarani di Verona. Con entusiasmo per vent'anni è stata figurante nel carnevale benefico di Verona nel gruppo: "Re Pipino" di San Zeno, raffigurato dal poeta Alverio Merlo: con la coda del mantello ha lustrato tante vie della città... Sarta d'occasione,

ha confezionato costumi per sè e altre persone, da indossare nelle sfilate del "Vendri gnocolar". Ama la sua vecchia "Biccocca": un pezzo di casa sui colli Veronesi, dono di suo pa-

dre, dove ama coltivare un mare di poetici fiori, rose ed Oleandri. Ha pubblicato libri di poesia in lingua ed in Vernacolo Veronese: 2007 "Soride la vita" Edit. Stimgraf - 2016 "Angonare de sospiri" Edit. La Grafica - 2017 "Anelando il cielo" Edit. Vitali - 2019 "Passi nella sera" Edit. Stimgraf. 2022 "Po-



esia: Tu" Edit. Bonaccorso. In questa poesia "Clima d'aprile" i versi sembrano pennellati con i colori della primavera e invitano a respirare l'aria pulita portatrice di pensieri buoni e fa fare tenere capriole al cuore. Tutta la natura si risveglia e richiama in noi la voglia di cantare, di danzare, di sperare, attendendo che fiorisca quel germoglio d'amore che rende bella la vita.

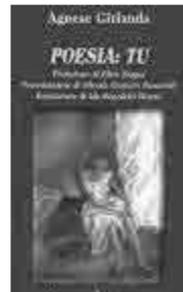
CLIMA D'APRILE
2° PREMIO BEATO ERRICO NA-2023

*Oh clima d'aprile che risciacqui
le ultime bizzze dell'inverno,
cancella pensieri affumicati, regali
tenere capriole al cuore che respira
un'atmosfera pulita.*

*Pulsano le vene delle foglie in questo
clima frizzante, verve azzurra che
fa ritornare la voglia di canti e danze.*

*Sfarfallano emozioni in un girotondo
di rondini, spettinano malumori
e ciuffi d'erba nel bosco dei rimpianti,
s'accendono sfavillii di speranze
nel cielo terso: trasmette serenità!
... anche il vecchio mandorlo sfodera
sorrisi di velluto rosa.*

*... la vita ama gli occhi del sole
non le coperte di smog, desidera
giacere sull'erba tenera e sentire
il battito allegro del cuore della natura
richiamare quel germoglio d'amore
che sta tardando*



ALELUJA!

*Fra i rami del monte rembalsa
el tontonar alegro de le campane
a spissegar
l'aria Pascoalina.
L'è tuto infiochetà da coresini e
botonsini de oro, el vestitin del prà,
el ride co le gatarissole de 'l ventesel rufian*

*Su la costera solesà, penelè giale
de pissacani 'n festa, se sossola
fra mascagne de ulii che à regalà fassine
de pace benedeta.*

*Ridarele de primavera e sest de bon tempo
parecia la tola del me cor
scombatendo gajardo co 'l concerto
de l'Eterno che sotofrosca el snosela
nenie d'amor a 'na gèma che
la sbociarà al canto del soleon!*

ALELUJA! è una poesia in vernacolo di straordinaria potenza lirico musicale che parte con un allegro scampanio fino a perdersi nei nostri occhi incantati davanti al paesaggio campestre tutto adornato di fiori e di colori. Un venticello leggero accarezza gli ulivi messaggeri di pace tra sorrisi di primavera e canzoni d'amore...

LA GRANDEMELA SHOPPINGLAND
BENVENUTI NELLO... SHOPPING!

#MONDOMELA
f i d t
WWW.LAGRANDEMELA.IT

LA GRANDEMELA SHOPPINGLAND
L'UNICO SHOPPINGLAND D'ITALIA

Diabete infantile in preoccupante crescita

Il mese di marzo ha confermato il preoccupante trend in aumento per il diabete infantile. In poco tempo, all'Ospedale della Donna e del Bambino ci sono stati tre giovani pazienti ricoverati in chetoacidosi diabetica grave. Una complicanza acuta del diabete di tipo 1, associata ad un esordio clinico che comporta alterazioni metaboliche gravi e importanti rischi per la salute. I ricoveri sono stati trattati nella Pediatria B (Centro Regionale di Diabetologia Pediatrica), diretta dal prof Claudio Maffei, con necessità per i casi più gravi di ricovero presso la Terapia intensiva pediatrica diretta, dal dott Paolo Biban. I tre pazienti (uno sotto i sei anni, uno fra 6 e 12, uno di 15 anni) sono stati dimessi e sono a casa. Incidenza nella popolazione e fattori di rischio. Il caso di Verona non può dirsi isolato. L'incidenza del diabete di tipo 1 su

bambini e ragazzi è ogni anno sempre maggiore. Ad oggi si contano circa 1 milione di casi nel mondo, di cui 20 mila in Italia e nella regione Veneto un bambino/adolescente su 800 è affetto da diabete. Il diabete di tipo 1, malattia cronica autoimmune per cui non vi è più produzione di insulina, può insorgere in chiunque, non è associata a singoli fattori di rischio ben definiti e non ha relazione con l'alimentazione. L'età di esordio va dai 6 ai 12 anni. La chetoacidosi diabetica. Ad oggi in Italia oltre il 40% dei bambini affetti da diabete di tipo 1 si presenta in ospedale in stato di chetoacidosi, una complicanza che si sviluppa quando l'organismo non riesce a produrre abbastanza insulina portando ad un eccessivo accumulo di glucosio nel sangue e di sostanze acide (chetoni). Questo particolare qua-

dro clinico può produrre alterazioni metaboliche piuttosto gravi, con conseguenti danni persistenti, difficoltà del controllo metabolico e complicanze croniche della malattia, fino al rischio per la vita. Sintomi e prevenzione. Sviluppare un'attenta consapevolezza dei campanelli d'allarme che precedono l'insorgenza del diabete di tipo 1 è il primo passo per evitarne le più gravi conseguenze. Si tratta di una sintomatologia piuttosto caratteristica, contraddistinta da un senso di sete intensa (polidipsia) e minzioni frequenti (poliuria). A questi segni si possono aggiungere una particolare stanchezza, perdita di peso, dolore addominale e forte senso di nausea e vomito. Per ridurre il rischio di chetoacidosi è importante attivarsi per una diagnosi precoce, in caso di sospetto recarsi subito dal Pediatra, dal Medico di famiglia o al Pronto soccorso.

NASCE LA PARTNERSHIP TRA OIL&NONOIL E FEDERLAVAGGI

Adolfo Rebughini, direttore generale di Veronafiere: «Una collaborazione che contribuirà ad arricchire il valore che Oil&nonOil offre ai suoi espositori e visitatori, creando opportunità di confronto e crescita». Marco Costamagna, presidente di Federlavaggi: «Veronafiere rappresenta una piattaforma ideale per presentare le eccellenze del nostro settore e per favorire l'incontro tra i nostri associati e gli operatori della distribuzione carburanti»

Verona, 28 aprile 2025 – Veronafiere e Federlavaggi, l'associazione di riferimento per il settore del lavaggio per autotrazione, annunciano l'avvio di una nuova partnership in vista della 19esima edizione di Oil&nonOil, l'unica manifestazione italiana e del bacino del Mediterraneo diretta agli operatori della filiera distributiva dei carburanti in programma a Verona dal 22 al 24 ottobre 2025. La partnership prevede diverse iniziative che saranno

sviluppate in sinergia, tra cui la presenza di un'area espositiva dedicata al settore dell'autolavaggio, workshop e momenti di approfondimento tematico, e attività di networking mirate a favorire la collaborazione tra le aziende. Federlavaggi porterà il suo contributo su tematiche che vanno dalle normative di sicurezza e ambientali alle opportunità di incentivi fiscali e di innovazione in ottica 4.0 e 5.0. La partnership rafforza inoltre l'impegno di

Veronafiere nel promuovere collaborazioni strategiche per la transizione energetica e la trasformazione delle stazioni di servizio in hub multifunzionali. «La sinergia con Federlavaggi è un importante passo avanti verso una visione integrata e innovativa del futuro delle stazioni di servizio e dei servizi per la mobilità» dichiara Adolfo Rebughini, direttore generale di Veronafiere. «Siamo certi che questa collaborazione con-



tribuirà ad arricchire il valore che Oil&nonOil offre ai suoi espositori e visitatori, creando opportunità di confronto e crescita per le aziende e i professionisti coinvolti». «Guardiamo con grande soddisfazione a questa nuova collaborazione con Oil&nonOil» dichiara Marco Costamagna, presidente di Federlavaggi. «Negli ultimi anni la crescita notevole del numero di nostri associati ci ha portato ad ampliare la nostra rappresentatività dalle aziende costruttrici di impianti ai fornitori di autolavaggi per le stazioni di servizio. Riteniamo dunque che Veronafiere rappresenti una piattaforma ideale per presentare le eccellenze del nostro settore e per favorire l'incontro tra i nostri associati e gli operatori della distribuzione carburanti». Federlavaggi, fondata nel 2006 da sette importanti realtà industriali operanti nella filiera dell'autolavaggio, si pone l'obiettivo di incrementare qualità e valore dell'in-

tero comparto, di tutelare e assistere le aziende associate e di promuovere consultazioni e studi di carattere tecnico, economico e finanziario pertinenti al settore. Oil&nonOil si prepara così alla sua prossima edizione, in programma in fiera a Verona dal 22 al 24 ottobre, con una proposta ancora più ricca di contenuti e opportunità, riaffermando il suo ruolo di leader nel panorama fieristico italiano dedicato al settore dei carburanti e dei servizi per la mobilità. A pochi mesi dall'apertura delle iscrizioni molte aziende e leader del settore hanno riconfermato la loro partecipazione all'evento. Questo conferma l'interesse crescente e l'importanza di Oil&nonOil, che si preannuncia come un'opportunità imperdibile di business e per entrare in contatto con le ultime novità tecnologiche e le soluzioni più innovative anche per il mondo dell'energia e della mobilità sostenibile.

Breast Unit e Onda insieme per la prevenzione femminile Servizi gratuiti: mammografie, visite, PMA e altre discipline

Tutta la Breast Unit dell'Aou Verona, coordinata dalla dott.ssa Francesca Pellini, partecipa con le sue 13 Unità operative alla decima edizione dell'Open Week di Onda, organizzata dal 22 al 30 aprile in occasione della giornata nazionale della salute della donna. Quest'anno l'impegno dell'Azienda Ospedaliera non si ferma finita la settimana, ma prosegue oltre: la Breast Unit offrirà gratuitamente anche durante tutto il mese di maggio servizi clinici, diagnostici

e informativi con l'obiettivo di sottolineare l'importanza della prevenzione primaria, della diagnosi precoce e dell'aderenza terapeutica. Le iniziative consistono in visite senologiche, ecografie mammarie e incontri divulgativi sulla prevenzione. L'open week. Oltre le visite e ecografie offerte sia presso il Policlinico di Borgo Roma e sia nel centro diagnostico senologico di Borgo Trento, verranno proposti anche incontri sul rilassamento muscolare,

sul ruolo dell'alimentazione e dell'attività fisica e incontri divulgativi sulla prevenzione del tumore alla mammella organizzati dal "Progetto Fénice" dal "Progetto Seno-n lo sai te lo spiego io!" a cura rispettivamente della Uoc di Psicologia clinica BR e della Uoc di Chirurgia senologica. Durante l'open week verranno messi a disposizione: visite, esami, consulenze telefoniche, colloqui psicologici a distanza, visite psichiatriche, infopoint e distribuzione di materiale

informativo per avvicinare la popolazione femminile a diagnosi sempre più precoci e a percorsi di cura personalizzati. Non solo la Breast Unit ma anche altre Unità Operative offriranno i loro servizi: Uoc Dermatologia, Endocrinologia Diabetologia e Malattie del metabolismo, Medicina generale A, Ostetrica e Ginecologia B, Psicosomatica e Psicologia medica, Psichiatria B, Reumatologia, Urologia, Procreazione medicalmente assistita e Preservazione della fertilità.

a cura di **ANDREA CASALI** Reg ID: 367874

YOGA... NESSUN PENSIERO



Oltre che per qualche cena memorabile, approfittare del lume di una candela può consentire una meravigliosa tecnica di meditazione che funge da anello di congiunzione tra l'Hatha Yoga ed il Raja Yoga. Si tratta della Meditazione Trataka. Trataka in Sanscrito significa "fissare stabilmente un oggetto" e qui, appunto, si medita portando un'attenzione costante su un punto prescelto, con lo sguardo fisso e gli occhi ben aperti, senza sbattere le palpebre. Questo fa sì che, escludendo tutto il resto, si giunga a quello stato di equilibrio, stabilità e consapevolezza di sé che nasce dall'assenza di pensieri, di immagini e di quello che normalmente ci distrae. Se ci si pensa, nonostante la vista sia uno dei sensi maggiormente collegati al cervello, gli occhi spesso sono esclusi dalle meditazioni, le quali vengono in genere eseguite ad occhi chiusi. La meditazione Trataka invece, ed anche per questo l'apprezzo, va

in controtendenza, sulla scorta della considerazione per cui, al contrario, lo sguardo possa essere un ottimo strumento per calmare la mente e non solo per turbarla. Prima di eseguirla si dovrebbero svolgere delle Asana propedeutiche specifiche per gli Occhi. Sono Sette e vanno tutte eseguite con il corpo in posizione comoda, seduti su una sedia od a gambe incrociate, schiena allungata, testa FERMA. I) Palming: strofinare con energia tra loro i palmi delle mani; quando si avverte che tra questi s'è creato del calore, posizzionarli "a coppa" sugli occhi, senza sfiorarli, per alcuni respiri; ripetere 3 volte. II) Stringere le palpebre con forza, lentamente, per 5 ripetute. III) Spalancare e serrare le palpebre velocemente per tre serie da 10 battiti ciascuna. IV) Seguire con lo sguardo il pollice destro alzato sulla mano chiusa a pugno mentre il braccio teso, davanti al viso, bascu-

la su e giù, senza mai uscire dal campo visivo. 5 volte. V) Braccia tese, altezza occhi, aperte sino a quanto i due pollici, sopra i pungi chiusi, restino nel campo visivo; spostare lo sguardo da "avanti" sino al pollice destro, poi da destra sino al centro delle sopracciglia, poi dal centro delle sopracciglia sino al pollice sinistro e ritorno al centro delle sopracciglia. 5 volte. VI) Fissando il solito pollice disteso della mano destra ruotare il braccio allungato in senso orario e antiorario, testa sempre immobile. VII) Braccio destro davanti, con il pollice in alto, focalizzarsi su detto e, come se l'occhio avesse uno Zoom, seguirne la prima falange mentre il dito si avvicina alla punta del naso e poi si allontana sino alla massima estensione del braccio. 5 volte. Bene! Ciò fatto si sarà pronti per eseguire Trataka. Posizione stabile e immobile, colonna vertebrale diritta. Stanza in penombra o, meglio, buia. Ci si ponga

di fronte una candela accesa (meglio se bianca e non profumata) con la fiamma all'altezza degli occhi ed alla distanza del nostro braccio teso in avanti. Mani sulle ginocchia. Si chiudano gli occhi e quando il respiro sarà rilassato, si aprano e si fissi intensamente la fiamma nel suo punto più luminoso, sopra la cima dello stoppino. Si rimanga ad osservare la fiamma con totale concentrazione, senza nessun pensiero, senza muovere le pupille e senza battere le palpebre. Può succedere, anzi succede sempre, che dopo qualche minuto gli occhi comincino a lacrimare. A quel punto, si chiudano e si rimanga ad osservare l'immagine complementare della fiamma che si è impressa sulla retina e che appare davanti alle palpebre chiuse. Questo punto luminoso può manifestarsi in diverse forme e colori, generalmente un piccolo ovale o rosso o verde che si sposta e che nel caso, dobbiamo cerca-

re di ricondurre al centro delle sopracciglia. Non appena l'immagine svanisce si riaprono gli occhi e si torni ad osservare la fiamma della candela ripetendo questo processo da 5 a 20 minuti. In alternativa alla candela e nel caso si sofferisse di grave miopia od astigmatismo, cataratta, glaucoma o si siano subiti recenti interventi agli occhi, si può fissare un punto nero disegnato su di un foglio bianco oppure, ma è meno efficace, fissare la punta del naso. Dopo la pratica suggerisco almeno tre round di Palming (vedi sopra) e/o di raccogliere un po' di acqua, a temperatura ambiente, nei palmi delle mani per immergervi, uno alla volta gli occhi, per qualche secondo, aprendo e chiudendo le palpebre. Questa meditazione aiuta a ridurre l'ansia, la depressione, la frequenza cardiaca e ad aumentare concentrazione e memoria. Dovrebbe anche rafforzare i muscoli oculari, migliorare la vista e alleviare i sin-



tomi dell'insonnia. Tre ultime annotazioni. La prima: Trataka risulta menzionata già nel XV sec. in un trattato noto come Hatha Yoga Pradipika. La seconda: durante la meditazione si crea come un rapporto tra noi e la fiamma per cui al termine si può rivolgere, alla candela, una domanda. Se la fiamma sale in verticale significa che la risposta è "sì", se oscilla di lato è: "no", se rimane immobile: "non so o non voglio rispondere"; la terza: mai usare occhiali o lenti a contatto durante tutte queste tecniche.

A VERONA, GRANDE UN "LEONE DI SAN MARCO" DOMINA E CUSTODISCE L'ADIGE...

Esso, in tufo, merita d'essere visto, restaurato e, ove possibile, se riconosciuto originale, spostato, in luogo di migliore visibilità e degno di quella Serenissima Repubblica di Venezia, che governò Verona, dal 1405 al 1797.

Chi transita, in macchina, in moto, in bicicletta o a piedi, sul Ponte Aleardi, in direzione del Cimitero Monumentale o di via Francesco Torbido, mira, comunque, a economizzare tempo, non volgendo lo sguardo, né a destra, né a sinistra, a ciò forzato anche dalle esigenze del traffico stesso, perdendo, tuttavia, l'occasione di godere di visioni eccellenti..., sia verso Nord, che verso Sud... Ma, oltre a tali visioni, non è dato, al vindante, quasi, nemmeno, di osservare una particolarità eccezionale, data da una grande, vetusta edicola, modesta, nell'aspetto, se vista da lontano, che ospita, tuttavia, imponente un Leone di San Marco, volto a destra. Tale edicola, in effetti, non è facile da individuare, sia per la sua posizione, sia, perché, molto spesso, è resa invisibile, da diversi alberi di pioppo, che trovano felice ospitalità, nel terreno rivierasco, lungo il muraglione destro dell'Adige, o, da rigogliosi e nobili cespugli di cappero... Non è facile descrivere, con esattezza, come e dove individuare l'edicola in parola,

ancorché, oggi, come oggi, sia più facile del solito, scorgere la stessa, essendo state abbattute, recentemente, le pure amiche, piante citate, che la ricoprivano..., ma, vi tentiamo... Raggiunta la parte destra di Ponte Aleardi, provenendo da via Pallone, e saliti, sul relativo marciapiede - all'angolo, fra la fine di via Pallone e la fine, a destra, per chi, verso il ponte, proviene da Lungadige Capuleti, dopo alcuni passi, in direzione Cimitero, volto lo sguardo, a destra, verso il muraglione, in cotto, interno destro, si delinea, forte e, quasi, ruggente, la sagoma, dicevamo, d'un marciano Leone..., oggetto della presente, modesta ste-sura... L'opera, se non erriamo, in tufo, appare, ovviamente, solo parzialmente conservata - per dettagli, è necessario vederla e esaminarla, da vicino - e, comunque, bisognosa di completo, incisivo restauro..., nonché, quindi, d'essere posta al riparo da intemperie..., dato, che il da noi supposto tufo è molto sensibile al degrado..., talché, in caso di pioggia, esso appare nero. Un particolare: se ricordiamo bene, fu, verso la fine degli anni Cinquanta del 1900, che volontari Esploratori ripulirono, da erbe invasive, l'edicola veneziana... Quanto ad una datazione della storica scultura, sotto la relativa edicola, appare, bene

visibile, un rettangolo in pietra, che potrebbe tornarci utile..., anche a stabilire a quando risalga l'opera, se la stessa sia autenticamente veneziana, e se l'attuale, sia, o meno, la collocazione originale. Evidentemente, non possiamo assolutamente esprimere pareri, sul Leone, in tema, non essendo competenti in materia d'arte e in specifica

storia di Venezia, in Verona, ma, ci permettiamo pensare che detta scultura sia l'unica, in Verona, ad essere sfuggita alle pesanti boria e furia napoleoniche. Ciò, forse, anche, come sopra cennato, perché scultura e sua collocazione non furono facilmente rilevabili, dagli addetti di parte napoleonica, incaricati di fare sparire i più importanti



segni di presenza della Serenissima, in territori ex veneziani. Suggestivo, in fine, una nuova, doverosa collocazione del "Leone", lo stesso apparirebbe dignitosamente bene, ai nostri occhi, e, certamente, ai veronesi e ai turisti, se applicato su

uno dei due grandi, settecenteschi portali veneziani, in pietra, che, guardando, su via Pallone, permettono di adire ai giardini, dedicati a don Josemaría Escrivá de Balaguer, situati dietro le mura scaligere...

Pierantonio Braggio

Vigilantes notturni e nuovi agenti stagionali: sicurezza potenziata per la stagione turistica

A Bardolino la stagione turistica può partire con una maggior sicurezza. Saranno in servizio dal 18 aprile al 7 ottobre dei vigilantes notturni, grazie a un accordo del Comune con un istituto di vigilanza privata, la Security Verona srl di Povegliano Veronese.

I vigilantes opereranno durante i fine settimana (venerdì, sabato e domenica), nella fascia oraria che va dalle 22 alle 3 del mattino; da fine luglio e per tutto agosto rimarranno in pattugliamento fino alle 4 del mattino. Per ogni turno ci saranno almeno due vigilantes; in caso di interventi

urgenti, potranno contare sul supporto di altri colleghi impiegati nel controllo degli esercizi commerciali del paese.

È stato potenziato anche l'organico della Polizia locale, che può contare ora su 14 agenti. «Sono entrati in servizio il 10 aprile quattro nuovi agenti stagionali, destinati al servizio di pattugliamento: copriranno su due turni l'intera giornata, dalle 7.30 alle 19.30, fino al 10 novembre - informa il comandante Francesco De Santis -. Si muoveranno a piedi nel centro storico e nella zona pedonale, pattugliando il territorio e con-

trollando le soste selvagge, compresi gli stalli di carico e scarico per i fornitori; si sposteranno invece con dei motocicli per raggiungere le frazioni di Cisano e Calmasino».

Sul fronte del controllo della sosta, sono stati ingaggiati dal Comune tre accertatori, che si occuperanno dei controlli ai parcheggi a pagamento. Avranno in dotazione un palmare e una stampante termica portatile per sanzionare i veicoli e si sposteranno con una bici a pedalata assistita. «Anche queste figure rimarranno in servizio fino a novembre - precisa De Santis -. Con

il nuovo sistema dei parchimetri digitali e con i lettori targhe posizionati in entrata e uscita di tutti i parcheggi a pagamento saranno snellite le procedure prima in carico agli agenti e, al contempo, sarà disincentivata la sosta irregolare».

«Questi potenziamenti sono mirati a rafforzare l'attività di prevenzione e controllo del territorio operata dai nostri agenti, soprattutto in vista dei grandi numeri legati al turismo e alle manifestazioni estive - aggiunge il sindaco Daniele Bertasi -. A questi presidi si aggiungerà a breve il nuovo servizio di videosorveglianza, che verrà installato gradualmente a partire dalla fine di questo mese e ci permetterà di avere più di un centinaio di occhi elettronici a servizio della sicurezza urbana».

Curiosità sulle Terrasses dei Café parigini

Cosa sarebbero le 'terrazze' parigine senza le famose sedie intrecciate in rattan? Confortevoli, leggere e colorate sono dei simboli dei Cafés di Parigi.

Sono solo due le marche di quelle originali ancora fabbricate a mano. Per riconoscerle guardate sul retro delle sedie: ci deve essere stampigliato Maison Drucker (1885) o Maison Gatti (1920).

Le forme e i motivi variano, e sono personalizzabili, si può scegliere tra poltroncine, sedie o sgabelli, motivi a scacchiera, a diamante, a scala. Gli artigiani ci impiegano circa 6 ore per crearne una.

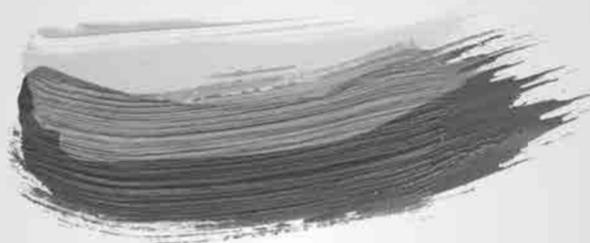
Le sedie sono sempre disposte verso la strada, per sedersi come in platea e osservare lo scorrere della vita nella Ville Lumière sorseggiando un buon calice di vino o scaldandosi con una cioccolata calda in inverno.

Valentina di Marco





VERONAMERCATO®
ITALMERCATI



PIÙ AVANTI. PIÙ GREEN.

GIALLO + BLU = VERDE
La sostenibilità ha i nostri colori.

Prodotti sostenibili, BIO e dall'intero comparto food, destinati ai mercati nazionali e internazionali, mantengono in vita la nostra struttura e la nostra strategia, per qualità e servizio. Per questo, alla ricerca del carrello Verde, Verde e Verde, VeronaMercato sceglie un modo innovativo nella movimentazione dei prodotti alimentari: i trattori a trazione elettrica, al carbonio, hanno zero emissioni, rispettando le produzioni locali e il capitale verde. "Molto verde".
Le nostre scelte, fatte in 15 anni di attività, hanno consentito a VeronaMercato di affrontare la transizione ecologica con consapevolezza e intelligenza, migliorando i processi, riducendo gli sprechi, recuperando gli olii, lotta allo spreco alimentare. Questi sono tra i nostri punti di forza per uno sviluppo sempre più sostenibile.



VERONAMERCATO®
I mercati per il futuro

Via Soave via S. Maria 48 D/E
37137 Verona
tel. (+39) 045 8632112
fax (+39) 045 8632112
info@veronamercato.it

Il sistema di gestione di VeronaMercato è certificato secondo le norme



"EUROPEAN CERTIFIED HERITAGE & ORIGIN" (ECHO)

In vista della "call for proposal" lanciata dall'UE circa la promozione dei prodotti agricoli a valore sul reg. n. 1144/2014, il Consorzio per la Tutela dei Vini Valpolicella e il Consorzio del Formaggio Parmigiano Reggiano, due tra i maggiori protagonisti del settore agro-alimentare europeo, hanno rinnovato la loro partnership per partecipare al bando inviando una proposta di progetto pro-

tecnico e di prestigiosa nomea, intitolato "European Certified Heritage & Origin" (ECHO). Qualora il prestigioso partenariato fosse premiato dagli organi della Commissione Europea il progetto prevedrà l'attivazione di un percorso triennale finalizzato a celebrare i vini della Valpolicella e il formaggio Parmigiano Reggiano su mercati internazionali di elevato valore strategico per il made in Italy

quali USA e Canada che, anche alla luce delle recenti evoluzioni economico politiche, i proponenti intendono ancor di più presidiare. Le attività di progetto sarebbero finanziate con una rampa contributiva milionaria di matrice comunitaria, sotsesa dal Reg. UE n. 1144/2014 e grazie a tale importante sostegno pubblico potranno essere conseguiti risultati particolarmente performanti e incisivi nei paesi di progetto.

Il Consorzio per la Tutela dei Vini Valpolicella informa che in data 08/04/2025 ha selezionato con successo il Soggetto Esecutore per Il progetto "European Certified Heritage & Origin" (ECHO) messo a bando con la "Procedura di Selezione del Soggetto Esecutore" del programma con pubblicazione nel Supplemento della Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (<https://ted.europa.eu/it/>) con avviso n 246663-2025. La gara per la selezione del Soggetto Esecutore del progetto ECHO è stata aggiudicata all'agenzia Gate 39 Srl ed è stata data notizia di pubblicazione su <https://ted.europa.eu/it/>.



Smart working: può causare depressione? Smaila (Gruppo Donne Confimi Verona): «Trovare il giusto equilibrio»

«Occorre trovare il giusto equilibrio nell'utilizzo dello smart working, una modalità di lavoro che non è adatta a tutte le persone e a qualsiasi contesto aziendale». Lo afferma Marisa Smaila, presidente del Gruppo Donne di Confimi Apindustria Verona, commentando i risultati della ricerca pubblicata sulla rivista Journal of the Economics of Ageing – da economisti ed economiste dell'Università Ca' Fo-

scari Venezia, Università di Padova e IFO Institute di Monaco –, che ha posto delle riflessioni sulla diffusione dei modelli di lavoro ibridi e da remoto anche nel post-pandemia. I risultati dello studio hanno evidenziato come lavorare da casa abbia un impatto significativo sulla salute mentale di alcuni gruppi, in particolare donne, persone single e genitori con figli conviventi. Secondo i ricercatori non

tutti i lavoratori vivono allo stesso modo lo smart working ancora oggi, al punto da diventare per alcuni una condizione difficile da gestire e un fattore di rischio per la sindrome da burnout. Imporre limiti rigidi o regole uguali per tutti sui giorni di lavoro da remoto rischia – è la conclusione dell'indagine – di non tenere conto delle esigenze reali delle persone. La presidente Smaila evidenzia come all'interno

delle aziende «non sia di per sé lo smart working ad essere il colpevole diretto di depressione o altre malattie di natura mentale, quanto la qualità del luogo di lavoro. In una qualsiasi organizzazione, che sia l'impresa, la famiglia, il contesto sportivo, occorre darsi degli scopi e avere la giusta motivazione. Se questo viene meno si generano impatti in termini lavorativi e sociali sia su noi stessi che su chi c'è accanto

to, con ricadute sul sistema sanitario nazionale e sulla produttività». Per Smaila «lo smart working deve diventare sinonimo di flessibilità positiva, utile a portare valore aggiunto all'azienda. Dipende però dai contesti: nella piccola e media impresa di produzione è chiaramente difficile metterlo in pratica. Il lavoro nobilita l'uomo, qualunque esso sia, ma l'importante è sapersi mettere in gioco nel proprio

luogo di lavoro, dandosi sempre nuovi obiettivi, sia da remoto che in presenza». Il dibattito, nel presente e nel futuro, dovrà essere sempre più virato, conclude Smaila, «sulla necessità di garantire politiche flessibili, capaci di adattarsi al contesto aziendale e a quello familiare di chi lavora, senza dimenticare la necessità di garantire la sostenibilità economica e la produttività dell'impresa».

A Bardolino 50mila tulipani in fiore



La "Tulipanomania" del Parco Giardino Sigurtà arriva sulle rive del Benaco. Le aiuole sul lungolago, di Cisano e di Calmasino sono da fotografia: gli scatti più belli verranno premiati con il concorso "Adriano Banterla". La primavera sul Lago di Garda si annuncia più suggestiva che mai: a Bardolino stanno sbocciando 50mila bulbi di tulipani, piantati a mano uno ad uno in autunno. Anche quest'anno le aiuole del Comune di Bardolino sono firmate Parco Giardino Sigurtà. La "Tulipanomania" del pluripremiato Parco Giardino di Valeggio sul Mincio – che accoglie la più grande fioritura

di tulipani in Italia e seconda in Europa – si potrà ammirare anche sul lungolago e nelle frazioni. La disposizione è stata studiata nei dettagli dal conte Giuseppe Inga Sigurtà (che ha fornito al Comune 20mila tulipani), per esaltare le caratteristiche di alcune delle varietà più iconiche di questa edizione. «Questa iniziativa negli anni ha conquistato cittadini e turisti e siamo felici di proseguire la collaborazione pluriennale con il Parco Giardino Sigurtà, che trasforma il nostro splendido lungolago e le frazioni in una tavolozza di colori. Bardolino è sempre incantevole, ma in primavera ancora di più», evidenzia Daniele Ber-

tasi, sindaco di Bardolino. Il progetto paesaggistico è stato curato dal conte Giuseppe Inga Sigurtà, proprietario dell'omonimo Parco Giardino. «Quest'anno tra le varietà selezionate spicca il tulipano nero Continental, una vera rarità non solo per il colore intenso del fiore, ma anche per il suo affascinante stelo scuro, che lo rende ancora più elegante e suggestivo», anticipa il conte. Accanto a questa gemma floreale, il pubblico potrà ammirare il luminoso Red Impression, il raffinato Orange Emperor, il delicato Purissima, il vivace Foxy Foxtrott e molte altre varietà che regaleranno emozioni uniche.

"CONNETTORE A SECCO AL-FER"

(BREVETTATO)

Il "connettore a secco AL-FER" nasce in tempi recentissimi per migliorare, sotto tutti gli aspetti di praticità, semplicità ed economia. Destinato a sostituire così la maggior parte dei metodi utilizzati negli ultimi 20 anni. Il "connettore a secco AL-FER" è composto da un unico perno metallico ottenuto da una barra o 16 opportunamente lavorata con filettatura per legno nella parte da fissare sulla travatura. Nella porzione corrispondente all'assito la barra rimane liscia, mentre torna con lavorazione a testa esagonale dotata di scanalature nella parte da annegare nel calcestruzzo. Il "connettore a secco AL-FER" è costituito da un unico perno opportunamente sagomato per il miglioramento dell'aggancio meccanico al legno e al calcestruzzo.



l'impegno che impone l'edilizia moderna, nel campo del recupero storico/monumentale, ha sensibilizzato i progettisti AL-FER a tal punto da indurli a compiere ricerche nel campo delle connessioni per l'adeguamento statico di solai in legno.

I VANTAGGI

1. Completo recupero statico della parte in legno.
2. Possibilità di migliorare l'isolamento termoacustico, inserendo un pannello di materiale isolante tra i tralicci.
3. Produttività massima.
4. Tutto il preesistente non viene assolutamente danneggiato.
5. Costo altamente competitivo.
6. Durante la posa non vengono adoperati liquidi (il getto o boiacca sono tenuti separati da un telo impermeabile).

PUNZONAMENTO C.L.S.

BATTUTA FIRE CORSA

COMPRESIONE TOTALE

7. Migliora l'intersezione di tutte le sue parti (legno/muratura)
8. Acquisita maggior resistenza al fuoco.
9. Nessuna necessità di smaltimento in discariche speciali.
10. E' possibile la completa riconversione in origine.
11. Massima semplicità di applicazione (no mano d'opera specializzata).



37033 Montorio (Verona) - Via dei Castagni 7 - Tel e fax. 045 8840780
Consultateci al sito: <http://www.al-fer.it> email: al-fer@al-fer.it

Aufguss Freestyle: grande successo per il team Aquardens a Kochel am see

I festeggiamenti in attesa dei campionati italiani e mondiali che si terranno entro l'anno nel Parco veronese.



Aquardens - Terme Verona festeggia il successo del suo team di Aufgussmeister nella prestigiosa competizione internazionale Master Freestyle che si è svolta nei giorni scorsi a Kochel am See, in Germania. Francesco Sava, talento del team Aquardens, già sul podio nelle edizioni precedenti, ha conquistato il secondo posto assoluto nella categoria maschile, al termine di una finale di altissimo livello che lo ha visto protagonista insieme al vincitore Robert Zidek (Repubblica Ceca) e al tedesco Hendrich Biblich, terzo classificato.

Ottima anche la performance femminile con Letizia Raho, che si è classificata quinta nella categoria donne, sfiorando il podio in una gara vinta dalla danese Karoline Kristensen, seguita dalla giapponese Misaki Takada e dalla ceca Monika Kuncova.

Un risultato che conferma la crescita tecnica e artistica del team Aufguss Aquardens e che proietta il parco verso i prossimi appuntamenti da protagonista assoluto: la Finale del Campionato Italiano Aufguss 2025, che si svolgerà ad Aquardens dal 16 al 18 maggio, e, per la prima volta, il Campionato Mondiale Aufguss WM, in programma dal 14 al 21 settembre 2025, sempre ad Aquardens.

Un'edizione mondiale che

avrà un valore storico: sarà infatti ospitata all'interno della nuovissima sauna di Aquardens, la più grande del mondo, in fase di ultimazione e la cui inaugurazione è prevista proprio a maggio 2025. Un'architettura straordinaria, pensata per valorizzare l'esperienza aufguss coniugandola a performance artistiche e volta ad accogliere migliaia di appassionati provenienti da tutto il mondo.

Federica Reani, General Manager di Aquardens, ha commentato: «Siamo orgogliosi del risultato ottenuto dal nostro team, che conferma la vocazione internazionale di Aquardens non solo come destinazione di benessere, ma anche come punto di riferimento per l'arte dell'aufguss a livello mondiale. Ospitare i Campionati Italiani priae e il Mondiale 2025 dopo, quest'ultimo in una location unica come la sauna più grande del mondo, è per noi motivo di grande entusiasmo e una sfida che affronteremo con la professionalità e la passione che da sempre ci contraddistinguono.»

Aquardens si prepara così ad accogliere il meglio della scena aufguss internazionale, offrendo al pubblico uno spettacolo unico dove tecnica, creatività e benessere si incontrano in un'esperienza sensoriale straordinaria.

Lazise unico Comune del Veneto in gara per diventare il Borgo più Bello d'Italia: votazioni aperte fino al 6 aprile

Il Comune di Lazise è ufficialmente in gara per conquistare il titolo di Borgo più Bello d'Italia, il prestigioso riconoscimento assegnato nel programma Kilimangiaro di Rai3. Il concorso, che vede Lazise come unico rappresentante del Veneto, rappresenta un'importante occasione per valorizzare la storia, la cultura e la bellezza del borgo, capace di coniugare tradizione e modernità in un contesto paesaggistico unico. Un fiore all'occhiello per tutta la provincia veronese. La candidatura è già diventata un progetto collettivo, con un forte coinvolgimento

della comunità e una campagna di comunicazione che punta a sensibilizzare il maggior numero possibile di persone attraverso il passaparola e i social media con l'hashtag #io-votoLAZISE.

Il sindaco del Comune di Lazise, Damiano Bergamini sottolinea l'importanza di questa partecipazione: «Essere selezionati tra i borghi più belli d'Italia è un riconoscimento che premia la storia, il lavoro e l'impegno di chi ha sempre creduto in Lazise. Invitiamo tutti a sostenerci con il voto, per far sì che il nostro borgo possa ottenere questo prestigioso

titolo. L'intera comunità è invitata a partecipare attivamente, condividendo l'iniziativa e invitando amici e familiari a votare. Insieme, possiamo portare il nostro splendido borgo sul gradino più alto del podio e celebrare il fascino di Lazise».

«Lazise ha saputo mantenere intatta la propria identità storica e culturale pur essendo una meta turistica di riferimento e questa candidatura - le parole dell'assessore alla Cultura del Comune di Lazise, Elena Buio - è motivo di orgoglio per tutta la comunità. Attraverso questa vetrina abbiamo l'opportunità di

raccontare e condividere ancora di più le bellezze e le tradizioni che rendono il nostro borgo speciale e di consolidarne il prestigio come destinazione turistica d'eccellenza».

Il voto è semplice e gratuito: per partecipare basta collegarsi al sito ufficiale della Rai (www.rai.it/borgodeiborghi) o seguire le istruzioni sul sito dedicato www.iovotolazise.it. È possibile esprimere una preferenza ogni 24 ore fino a un massimo di cinque voti complessivi entro le ore 23:59 di sabato 6 aprile. Il sito verrà presto tradotto in inglese e in tedesco.

Smart working: può causare depressione? Smaila (Gruppo Donne Confimi Verona): «Trovare il giusto equilibrio»



«Occorre trovare il giusto equilibrio nell'utilizzo dello smart working, una modalità di lavoro che non è adatta a tutte le persone e a qualsiasi contesto aziendale». Lo afferma Marisa Smaila, presidente del Gruppo Donne di Confimi Apindustria Verona, commentando i risultati della ricerca pubblicata sulla rivista Journal of the Economics of Ageing - da economisti ed economiste dell'Università Ca' Foscari Venezia, Università di Padova e IFO Institute di Monaco -, che ha posto delle riflessioni sulla diffusione dei modelli di lavoro ibridi e da remoto anche nel post-pandemia. I risultati dello studio hanno evidenziato come lavorare da casa abbia un impatto significativo sulla salute mentale di alcuni gruppi, in particolare donne, persone single e genitori con

figli conviventi. Secondo i ricercatori non tutti i lavoratori vivono allo stesso modo lo smart working ancora oggi, al punto da diventare per alcuni una condizione difficile da gestire e un fattore di rischio per la sindrome da burnout. Imporre limiti rigidi o regole uguali per tutti sui giorni di lavoro da remoto rischia - è la conclusione dell'indagine - di non tenere conto delle esigenze reali delle persone.

La presidente Smaila evidenzia come all'interno delle aziende «non sia di per sé lo smart working ad essere il colpevole diretto di depressione o altre malattie di natura mentale, quanto la qualità del luogo di lavoro. In una qualsiasi organizzazione, che sia l'impresa, la famiglia, il contesto sportivo, occorre darsi

degli scopi e avere la giusta motivazione. Se questo viene meno si generano impatti in termini lavorativi e sociali sia su noi stessi che su chi c'è accanto, con ricadute sul sistema sanitario nazionale e sulla produttività».

Per Smaila «lo smart working deve diventare sinonimo di flessibilità positiva, utile a portare valore aggiunto all'azienda. Dipende però dai contesti: nella piccola e media impresa di produzione è chiaramente difficile metterlo in pratica. Il lavoro nobilita l'uo-

mo, qualunque esso sia, ma l'importante è sapersi mettere in gioco nel proprio luogo di lavoro, dandosi sempre nuovi obiettivi, sia da remoto che in presenza».

Il dibattito, nel presente e nel futuro, dovrà essere sempre più virato, conclude Smaila, «sulla necessità di garantire politiche flessibili, capaci di adattarsi al contesto aziendale e a quello familiare di chi lavora, senza dimenticare la necessità di garantire la sostenibilità economica e la produttività dell'impresa».

Quadrante Servizi

Sede Legale ed Amministrativa - Tel. (+39) 045 95.24.42 Fax (+39) 045 86.49.743
Ufficio Raccomanda Ferroviario - Tel. (+39) 045 86.20.124 Fax (+39) 045 95.25.10
Informazioni, Uffici Direttivi e Tecnici - Via Sommacampagna, 61 - 37137 Verona - info@quadranteservizi.it - www.quadranteservizi.it

Servizi informatici e tecnologici

- Servizi di telefonia VoIP con più di 5000 minuti di conversazione giornalieri per 250 postazioni telefoniche.
- Oltre 100 server virtuali con servizi di cloud computing
- 13.0000 email al giorno protette da spam
- Oltre 200 minacce informatiche bloccate quotidianamente
- Servizi di disaster recovery con oltre 10 terabyte di dati salvati
- Più di 100 siti web gestiti
- Creazione di software personalizzati, assistenza EOP specializzata

Servizio intermodale

- 13.000 treni lavorati
- Quasi 400.000 camion tolti dalla strada
- Circa 400.000 tonnellate di anidride carbonica non riversate nell'ambiente per effetto dell'intermodalità

Manutenzione e assistenza interportuale

Interporto Quadrante Europa

APERTE LE VENDITE PER IL 103° ARENA DI VERONA OPERA FESTIVAL 2026

“Fondazione Arena di Verona annuncia l’apertura delle vendite per il Festival 2026, l’edizione numero 103: sei produzioni d’opera e tre diverse serate-evento per un totale di cinquanta appuntamenti in cartellone dal 12 giugno al 12 settembre. Tre mesi esatti di spettacolo dal vivo. I biglietti per ogni data sono in vendita sul sito [di Verdi, nell’allestimento 2025 di Stefano Poda, tornerà in Arena per dieci rappresentazioni anche nel 2026, dal 26 giugno al 9 settembre. La Bohème, nell’allestimento curato da Alfonso Signorini per il Festival 2024, sarà nuovamente in scena per quattro sere dal 3 al 25 luglio. Un altro titolo pucciniano festeggerà 100 anni: Turandot, che tornerà dal 7 agosto all’11 settembre per sei serate nell’allestimento da fiaba di Zeffirelli \(spettacolo record di incassi nella storia areniana\) con i costumi del premio Oscar Emi Wada. Tre le serate-evento del Festival 2026. Spazio alla danza, con l’atteso appuntamento di Roberto Bolle and friends il 21 luglio, coprodotto con ARTE-DANZA srl. Due dei programmi musicali più amati delle ultime stagioni saranno protagonisti della programmazione](https://eur04.safelinks.protection.outlook.com/?url=http%253A%252F%252Farena.it%252F&data=05%2527C02%2527Calessandro.rigoni%2540arenadiverona.it%2527C2cbc153d11114ac82aa008dc4fe3ef93%2527C2b2afe864e714056a75c871748d50c4d%2527C0%2527C0%2527C638473087581221195%2527CUnknown%2527CTWFpbGZsb3d8eyJWljoImNC4wLjAwMDAiLCJQIjoiV2luMzIiLCJBTiI6Iik1haW”.
wILCJXVCI6Mn0%253D%257C0%257C%257C%257C&sdata=skIM4OXfPC33SA6SixHi17yE2uqtq9iFquNS%252F%252Bx6zmc%253D&reserved=0”arena.it, sui canali social dell’Arena di Verona e su Vivaticket. Sarà una nuova produzione dell’opera La Traviata di Giuseppe Verdi, il titolo più amato e rappresentato al mondo, a inaugurare il festival con una doppia serata il 12 e 13 giugno. Un nuovo allestimento di cui verranno svelati i dettagli nei prossimi mesi. Aida, l’opera regina dell’Anfiteatro, sarà in scena in due diversi allestimenti: quello “di cristallo”, nato per l’edizione numero 100, firmato da Stefano Poda, dal 19 giugno al 24 luglio. E tornerà dal 30 luglio al 10 settembre, per sette serate, nella produzione immaginata da Franco Zeffirelli. Nabucco, dramma lirico</p>
</div>
<div data-bbox=)

di agosto del Festival: il grande organico sinfonico-corale spiegato dai Carmina Burana di Orff sarà al centro dell’Arena il 13 agosto, mentre le Quattro stagioni vivaldiane risuoneranno il 19 agosto in Viva Vivaldi, con l’Orchestra di Fondazione Arena e spettacolari proiezioni tridimensionali e immersive firmate da Balich Wonder Studio. Nuovo gestore del servizio biglietteria 2026 sarà Vivaticket, con il quale sono state pianificate due importanti novità. Al fine di rendere il Festival sempre più accessibile, sarà istituita per la prima volta un’area Family. Tutte le famiglie con bambini dagli 0 ai 14 anni potranno acquistare il settore di tribuna dedicato, con un biglietto simbolico da 2,50 euro per i minori e un biglietto a tariffa speciale di 68 euro (anziché 125 o 135 euro) per

gli adulti accompagnatori, fino ad un massimo di 6 biglietti totali. Il settore dedicato alle famiglie sarà dotato di servizi speciali come ingresso e uscita agevoli, spazi passeggini, bagni nelle vicinanze, adiacenza al palcoscenico. Grazie a Unicredit saranno disponibili biglietti di platea a 30 euro per tutti i giovani con meno di 30 anni. Una novità che vuole incentivare la partecipazione dei giovani alle serate d’Opera e ai Gala. La tariffa U30 è una delle iniziative del progetto “U Are Invited” realizzato da Fondazione Arena in collaborazione con Unicredit, con l’obiettivo di avvicinare i ragazzi al mondo dell’opera e supportare la crescita personale e professionale. [HYPERLINK "mailto:biglietteria@arenadiverona.it"](mailto:biglietteria@arenadiverona.it), call center (+39) 045 800.51.51”. Siamo ad un più che congruo, studiato anticipo, quello, con il quale Fondazione Arena propone ad appassionati e turisti, qui sopra, in fatto di programma e di prenotazioni, per il Festival areniano del 2026: anticipo lodevolissimo, data l’importanza di programmare e di prevedere, in tempo, per il più grande, impegnativo ed altamente apprezzato Teatro all’aperto del globo: l’Arena di Verona.



Pierantonio Braggio

Nuovi dati sulla colonna, con leone e preda, portante la scritta “Antique Verone Nvnc Opidi Bvnnensis”, Bonn, Germania.

Il 22 aprile, trattammo, su questo foglio, della presenza, a Bonn, Germania, di una colonna, portante, sul suo capitello, un leone, con preda e, sul basamento, la latina scritta “ANTIQUE VERONE NVNC OPIDI BVNNENSIS”. L’importante nuova ci veniva segnalata dallo studioso e ricercatore, Rolf Badenhausen, dell’Associazione “Dietrich von Bern-Forum”, Bonn, ben sapendo quanto la cosa interessi a Verona e a chi, di grande storia veronese si occupa. Lo stesso signor Badenhausen, conoscitore della storia di Verona e della lingua di Dante, evidenziava incertezza, sui dati inviatici, relativi a detta colonna e al leone, che la stessa presenta, riservandosi di fornirci, al più presto, altre notizie, più sicure ed affidabili. Non trascurando la promessa e con massima rapidità, Badenhausen, ci tramette, oggi 23 aprile, i seguenti, ulteriori chiarimenti, circa la colonna in oggetto, per i quali, cordialmente Lo ringraziamo: “La colonna di Bonn e la scritta MO-



NUMENTUM ANTIQUE VERONE NUNC OPIDI BUNNENSIA. Lo storico dell’arte, Paul Clemen (1866-1947), ha datato questa colonna romana, in arenaria rossa, con capitello in filigrana, nella metà del XII secolo (1). La scultura romana, sul capitello, è in calcare bianco francese, è stata scolpita, nello stesso periodo, e mostra un leone, sopra un animale, che assomiglia ad un cinghiale. Lo stesso motivo si ritrova, sui sigilli, utilizzati a Bonn, nei secoli XIII, XIV e XV secolo (2). La scultura, sopran-

nominata “Steinerne Wölfchen” – che significa: “Lupetto di pietra” o “Leopardo” – ha un passato turbolento. Un tempo, si trovava nell’antica Piazza del Tribunale e della Cattedrale di Bonn – dove, nel 1845, venne inaugurato il monumento a Ludwig van Beethoven – anche se, su un altro basso basamento. Da qui, fu poi spostata, nel cortile del Vecchio Municipio, per poi essere collocata, sul muro di un giardino, sito, accanto alla Cattedrale – giardino degli Wessel, come mostra un dipinto del 1700 (3). Infine, la scultura fu posta, su un piedistallo di nuova fattura, a pochi metri dalla Porta delle Stelle, Bonn (XIII secolo). Purtroppo, la testa del leone non è sopravvissuta, ma sappiamo che la scultura fu rovesciata nel 1773 (4). Tuttavia, nella storia di “Bonna-Verona” non è stata trovata un’interpretazione plausibile, per l’associazione di un leone, con un animale, che sembra un cinghiale.

Pierantonio Braggio

Via Crucis 2025. "Chiamata alla Pace"

Silenzio, commozione, preghiera. Questo quanto vissuto durante la “Chiamata alla pace” in Arena. Una Via crucis del tutto speciale animata dai giovani della Diocesi di Verona e partecipata da 5.000 persone: tra loro disabili, ragazzi, famiglie, autorità cittadine.

Le 14 stazioni della Via crucis tradizionale sono state introdotte ciascuna da un breve brano biblico e commentate dalle riflessioni scritte da don Martino Signoretto, cui hanno dato voce Noemi Valentini e Stefano Vantini, due giovani attori di “Altri posti in piedi”. Si sono così idealmente alternati sotto la croce 14 personaggi storici: Giovanna d’Arco, che come Gesù ha fatto l’esperienza di essere imputata a un processo e ha voluto avere davanti un crocifisso mentre veniva uccisa; Robert Hoppenheimer, scopritore della potenza della fissione nucleare e alle prese con il senso di colpa per la morte causata dagli ordigni atomici; Hanna Arendt, filosofa che ha parlato della banalità del male e della forza del perdono; Dante Alighieri che ha esaltato Maria, la madre che Gesù ha incontrato portando la croce; Francesco d’Assisi, che come il Cireneo incontra il crocifisso quasi casualmente e si ritrova a servirlo; Rosa Parks, che come l’evangelica Veronica ha vinto le sue pau-



re e cercato la vera giustizia; Albert Einstein, che si è lasciato conquistare da Gesù e dal desiderio di pace; Rita da Cascia, che nel segno della croce in fronte ha condiviso la sofferenza del Cristo; Adolf Hitler, nel suo confrontarsi con quell’uomo di Nazareth, a volte stimato altre deriso; Simone Weil, che nel crocifisso vedeva la sofferenza e l’amore messo alla prova, ma anche la porta per il Regno; Gandhi, che raccontava come Gesù gli trasmettesse il desiderio di pace, giustizia e libertà; Edith Stein, che ha parlato della “scienza crucis” ovvero di come essa sia l’unico senso e l’unica speranza; Carlo Accutis, che non ha avuto paura nemmeno nella malattia, certo che con Cristo la morte diven-

ta vita; e infine Madre Teresa di Calcutta, con il suo invito ad amare la vita e l’uomo, così com’è. Nella riflessione finale il vescovo Domenico Pompili ha detto: «Questa sera in Gesù crocifisso, abbiamo contemplato un uomo che crede nella pace anche se processato e deriso; egli crede nella pace anche se inchiodato sulla croce». E ha aggiunto: «Siamo avvertiti che la passione di Gesù non si è conclusa nel 30 d.C., ma si prolunga in tutti i crocifissi della storia, a qualunque popolo appartengano. Non resta che pregare insieme, ognuno come può perché tutte le croci fioriscano, perché diventino alberi di giustizia e di pace, finché giustizia e pace non si baceranno».

A pranzo con i "Fratelli Minori di San Bernardino"

La segretaria con cui ho fissato la data del Reportage prima di salutarmi mi dice:

"si prepari ad essere ospite in un ambiente unico, che dona serenità sia durante che dopo la visita", sorrido, sono belle parole da sentire, sono curiosa ..

Arrivato il giorno, mi presento con il mio Speciale Assistente al Convento, e un addetto mi indica l'entrata all'interno delle mura, scherzando poi mi riporta le indicazioni di Frate Francesco, a cui da del tu. Proseguiamo soli, lungo un corridoio, per raggiungere la zona dedicata all'accoglienza.

Ci dirigiamo dove sentiamo persone parlare ed entriamo nella cucina dove alcuni volontari stanno preparando il pran-

zo per bisognosi e senza tetto. Arriva un giovane, Frate Francesco, e con il sorriso ed una frase scherzosa ci accoglie facendoci subito sentire a nostro agio, avvolti in una atmosfera calda e familiare...

A Francesco (il mio accompagnatore) offrono un bicchiere di cola, quasi lo conoscessero da sempre; presentandosi uno a uno ci invitano poi ad accomodarci in sala mensa.

Sono le H. 11 e sorella Elisabeth ci invita a pregare prima di pranzo. iniziando con un omelia che ricorda di non giudicare mai nessuno, di cercare sempre la comprensione altrui vestendosi dei loro panni.

Poi dedica un po' più di tempo a raccomandare l'accettazione di noi stessi, con i nostri di-

fetti, difficoltà: tutti noi dice, dovremmo imparare ad accettarci ed amarci per ciò che siamo, senza metterci sempre in competizione con gli altri, senza paragonare altre vite alla nostra: unica ricetta per essere felici e donare serenità a chi ci sta accanto.

Francesco ed io non siamo particolarmente religiosi ma ci viene naturale recitare con loro l'Ave Maria che precede una preghiera per Papa Francesco che ci ha lasciati, e mi stupisco che il mio Speciale Assistente la declami nella sua totalità.

Frate Diego è di poche parole ma presente, mentre con noi c'è soprattutto frate Francesco, simpatico e piacevolmente estroverso al punto che quando, parlando senza troppo pensare, mi faccio scivolare un vocabolo inappropriato per l'ambiente in cui mi trovo, il sorriso è l'unico suo discreto richiamo. Qui c'è un'igiene quasi maniacale: ospitando i senza tetto lo si apprezza tantissimo perché tutela la salute di tutti i presenti.

Gli ospiti sono tutti benvenuti, e senza alcun controllo né domande li fanno accomodare: in pochi minuti la sala si riempie senza lasciare sedie vuote e qui li

aspetta un piatto caldo e l'accoglienza di una vera famiglia. Il cibo esce da una finestra della cucina, servito uno ad uno con guanti monouso, su un vassoio unico: pasta ai tre formaggi, petto di pollo impanato con verdure cotte.

La cuoca si avvicina a chiederci se è tutto di nostro gradimento e io sono sempre più sorpresa della qualità e bontà del cibo servito: "buonissimo" risponde Francesco sorridendo.

Qui i Fratelli Francescani offrono ai senza tetto cibo, docce, servizio lavanderia e farmacia. Molti non sanno che, a differenza dei Preti Diocesani Cattolici che mantengono i propri beni economici non essendo obbligati ad alcuna rinuncia in merito, i Francescani al momento di entrare in Convento fanno tre voti: castità, obbedienza e povertà, rinunciando così ad ogni bene materiale presente e futuro, con testamento. Qui vivono e aiutano il prossimo con i loro mercatini di fiori e piante (che vi invito a visitare) e con le donazioni, anche tramite il 5 X 1000 sul conto corrente del Convento. Il tempo di mangiare, scherzare e ci alziamo per salutare quando Frate Francesco in un gesto molto spontaneo abbraccia piano e dolcemente Fran-



cesco con calore e sentimento con cui nessuno lo aveva mai fatto ed io che nascondo bene i miei sentimenti, mi sono incamminata verso l'uscita.

Frate Francesco ci invita a visitare il Chiostro Maggiore, dove scatto qualche foto e prima di congedarci mi porge dei panettoni da portare in Comunità disabili, doni molto apprezzati perché a differenza delle associazioni per i senza tetto, sono spesso dimenticati. San Bernardino è un complesso storico che comprende 4 chiostri, il maggiore serve da sagrato della Chiesa intera-

mente costruita in mattoni che ospita l'Ordine Franciscano dal 1422 e tanto ci sarebbe da scrivere sulla storia dell'intero complesso ma i vocaboli concessi all'articolo non ci lasciano lo spazio.

Mai come in questo Reportage mi è stato difficile trasferirvi il senso di pace ed appartenenza a questa famiglia che onora il periodo di Quaresima che stiamo vivendo.

Se il sorriso è la prima forma di accoglienza, qui il loro, è più caloroso di un abbraccio..

Gisela Rausch Paganelli Farina
gisela.rausch1@gmail.com



a cura dell'Avvocato **CHIARA TOSI**

MI SERVE UN AVVOCATO

Inizia la mia nuova avventura con la rubrica Mi serve un avvocato. Affronterò insieme a voi temi legali di attualità per i privati e le imprese partendo dalle domande dei lettori e rispondendo in modo chiaro e diretto con le decisioni dei giudici. Una buona occasione per leggere consigli e novità su questioni che hanno un notevole impatto sulla nostra vita personale e lavorativa. Questa settimana parliamo di Famiglia con una interessante sentenza dei giudici scaligeri che conferisce dignità ad un padre nel suo ruolo genitoriale, tenendo sempre conto dell'interesse primario del benessere dei figli.

Separazione fra coniugi: i figli stanno con il padre. Lo ha detto il Tribunale di Verona

Nel 2004 Lucia e Tommaso (nomi di fantasia) si sposano e dopo qualche anno il matrimonio viene allietato dalla nascita dei figli Sofia e Francesco (sempre nomi di fantasia). Quando il primogenito inizia a frequentare l'asilo il menage familiare entra in crisi. Il padre che lavora come operaio è costretto ad occuparsi dei minori

perché la moglie dedica loro poco tempo. A un certo punto il marito viene a conoscenza del primo tradimento della moglie leggendo dei messaggi affettuosi dell'amante sul cellulare di lei. Anche su Facebook la donna rende pubbliche le sue relazioni con la reazione della figlia che, letto il post sul social, le chiede perché è arriva-

ta a tanto. L'investigatore privato, incaricato dal padre per dimostrare l'infedeltà, coglie la moglie in atteggiamenti inequivocabili con l'amante.

Il sig. Tommaso stanco della situazione si rivolge nel febbraio 2024 al Tribunale di Verona per chiedere l'addebito della separazione alla moglie, l'assegnazione della casa



familiare per stare con i figli e l'obbligo della madre di versare un contributo per il mantenimento del figlio Francesco adolescente e privo di redditi. Nel processo durato alcuni mesi i figli vengono sentiti e dichiarano di voler vivere con il padre. Il Tribunale accoglie la do-

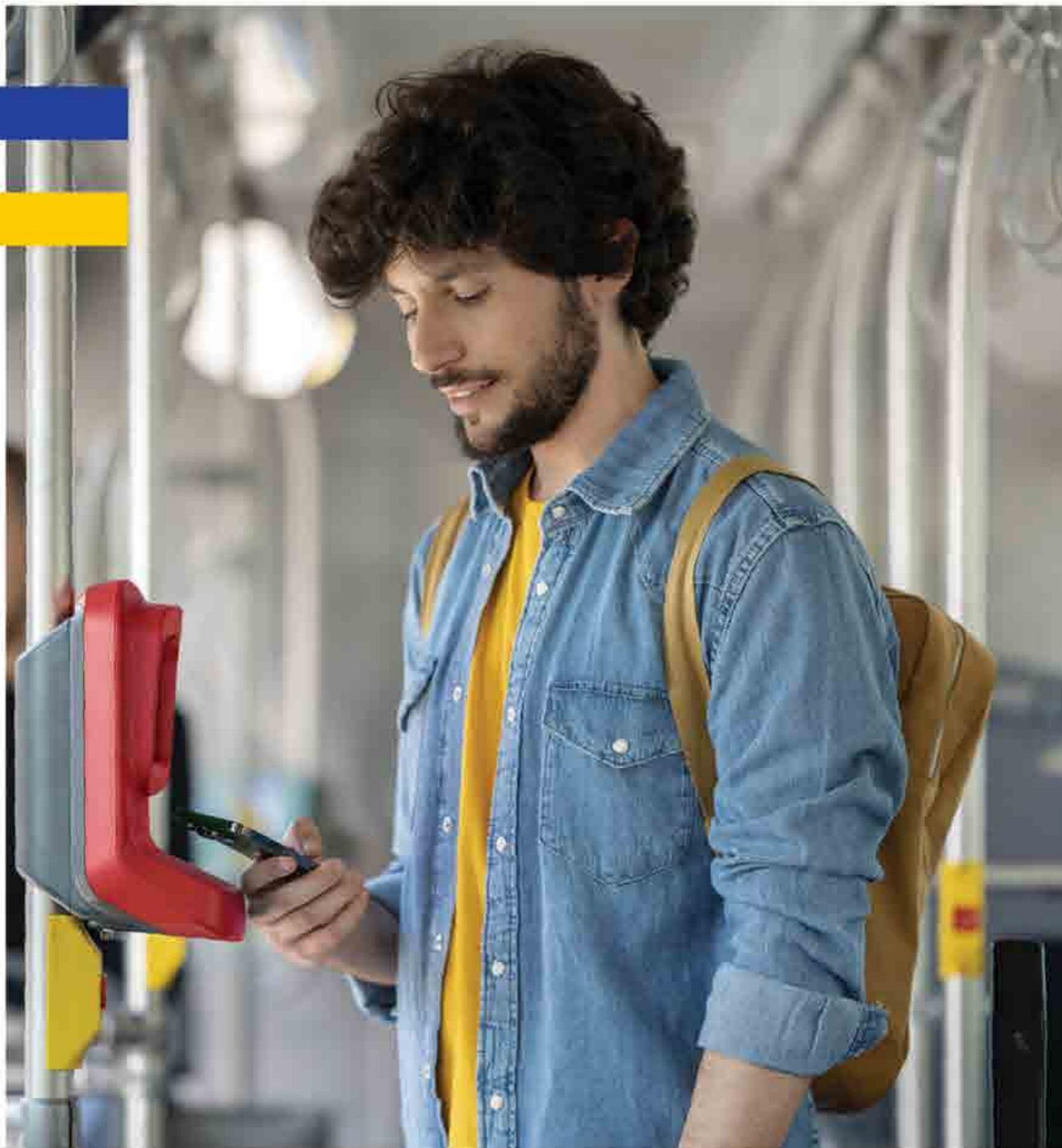
segreteria@adige.tv



straordinarie.

Il Tribunale equipara il padre alla madre per la decisione con quale genitore il minore debba stare. Valorizza la volontà del figlio che il Giudice ha ritenuto di ascoltare, rispettandone le richieste nel suo esclusivo interesse. Responsabilizza la moglie alla quale ha addebitato la separazione. Il marito potrà chiedere il risarcimento del danno, perché fra i doveri del matrimonio c'è la fedeltà. Insomma per la legge il matrimonio è un impegno e se uno dei coniugi non lo rispetta le conseguenze sono veramente gravi.

* Servizio soggetto a termini e condizioni dell'emittente della tua carta e dell'operatore di trasporto.



Con ATV **BIP&VAI** ovunque

A Verona con carta **Visa contactless**)))
paghi il tuo biglietto con un bip su tutti i bus.*

È facile, veloce e sicuro.